IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 360 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 30 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I DIRITTI DELL'ITALIA RIAFFERMATI DAL SENATO DEL REGNO

La terza ed ultima seduta del Senato sull'esercizio provvisorio, la cui discussione ha avuti maggiori riguardi alla politica estera e nazionale che alla politica interna e finanziaria, s'è svolta anche più solenne delle prime due.

Tra i senatori, ascoltatissimo, applaudito fragorosamente ed unanimamente, ha parlato Attilio Hortis, il quale, eminente rappresentante della città di Trieste, sviscerò con rara dottrina e con vivo sentimento di patria, le ragioni politiche, storiche, etnografiche, militari, che fanno di Fiume e della Dalmazia città e territori assolutamente italiani che l'Italia non può abbandonare.

Il sen. Dall'Olio sostenne la stessa tesi, reclamando anche lo svolgimento d'un programma di riforme e di provvidenze sociali.

Il sen. Loria, insigne, economista, criticò con qualche vivacità l'opera economica e finanziaria del Ministero.

A lui, ed agli altri senatori, che avevano trattato gli argomenti finanziari, rispose brillantemente, ed in taluni punti in modo esauriente, l'on. Schanzer, Ministro del Tesoro.

Dopo di lui sulle tanto attese dichiarazioni di politica estera, parlarono prima l'on. Scialoja, poscia l'on. Nitti.

Senza nulla dire di concreto, mantenendosi sulle generali, evitando di polemizzare col signor Clémenceau, tentando di togliere importanza al famigerato *memorandum* dell'ultima ora, essi tennero un linguaggio, se non soddisfacente e conclusivo, assai dignitoso e consono ai sentimenti del Senato e del Paese.

Il Ministro degli esteri fu ieri più convincente, diremo, più amabile, ben ricordando l'accoglienza giorni addietro a uta alla Camera; egli cercò di svalutare il *m moran 'um* col ricordo di parecchie dichiarazioni verbali dei Ministri 'Inghilterra e di Francia.

Difèse, co circospezione ma abbastanza chiaramente, il diritto di Fiume, di potere disporre di se stessa ed il diritto dell'Italia d'avere rispettato il trattato di Londra.

Il Presidente del Consiglio, più del Ministro degli Esteri, girò la posizione, con un colpo a destra ed un altro a sinistra. Ma, nel complesso, si dichiarò solidale col sen. Scialoja, e disposto a tutelare energicamente a Londra ed a Parigi i diritti di Fiume italiana e dell'Italia sull'Adriatico.

Ma la grande importanza della seduta di ieri del Senato, fu la votazione quasi unanime sull'ordine del giorno Hortis, cioè dell'oratore più accentuato riguardo alle rivendicazioni italiane.

Ecco l'ordine del giorno votato:

«*Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo e confida che saprà* fortemente *difendere* tutti *i diritti dell'Italia*».

I 13 voti contrari sopra i 117 favorevoli appartengono a senatori che volevano una manifestazione anche più accentuata di quella proposta dall'illustre senatore triestino.

Dopo il saluto di rito al Presidente, ed un nobile patriottico discorso dell'on. Tittoni, e dopo approvato a scrutinio segreto l'esercizio provvisorio, il Senato si prorogò al 20 gennaio 1920.

***

Da qualche onorevole senatore, anzi da più d'uno, ci sono pervenute le seguenti osservazioni:

— Destò sorpresa in Senato di ascoltare dalla bocca del Ministro degli Esteri Scialoja, le dichiarazioni che fino all'altro ieri sera si sapeva dovessero esser fatte dal Presidente del Consiglio.

Pare che, dopo un maturo esame della situazione, ed in seguito agli ultimi colloqui dell'on. Nitti con gli Ambasciatori inglese e francese, dovendo il Presidente del Consiglio recarsi a Londra per trattare, personalmente, tutte le questioni che più interessano l'Italia, si è stimato non conveniente che egli, su di esse si fosse pronunciato prima delle imminenti discussioni, di Londra e Parigi, svelando i suoi propositi, non solo, ma precludendosi la via a qualsiasi ragionevole accomodamento. (*Ahi, ahi!*)

Questo concetto di momentaneo riserbo prevalse, e quindi l'incarico di fare le dichiarazioni *su tutte le questioni che interessano il sentimento nazionale*, fu dato all'on. Scialoja, il quale, come Ministro degli Esteri, aveva ed ha il diritto d'intervenire, rendendosi interprete del sentimento del paese, senza vincolare le future decisioni del Capo del Governo direttamente responsabile.

Ad ogni modo, le parole dell'on. Scialoja hanno affermato chiaramente che i diritti e la dignità dell'Italia saranno difesi tenacemente.

In verità, non può esservi differenza tra dichiarazioni fatte da un Presidente del Consiglio e quelle fatte da un Ministro degli Esteri dello stesso Gabinetto.

Sarebbe assurdo pensare che l'on. Nitti si riservi di andare a mettersi in bocca al lupo, per ottenere meno di ciò che ha lasciato affermare dal suo Ministro per gli Affari Esteri.

Noi dobbiamo quindi ritenere che l'on. Presidente del Consiglio si propone di annullare il *memorandum* degli alleati così per la questione adriatica come per l'Albania.

— L'altro giorno la Camera dei Deputati plaudiva unanime all'affermazione dell'italianità di Fiume e dei diritti italiani in Adriatico.

Ieri il Senato unanime ha affermato ancora una volta la volontà del paese per la rivendicazione completa di tutti i diritti dell'Italia, votando sull'ordine del giorno del rappresentante di Trieste.

Sono le nuove terre d'Italia che ricordano a noi — ed allo straniero — la loro volontà di appartenere ad una Nazione non imbelle, non pavida, non mendicante, ma ad una Nazione conscia della sua forza e della sua dignità.

La seduta

29 dicembre — Presidenza Tittoni

La seduta comincia alle ore 15.

Biscaretti, *Segretario*, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Esercizio provvisorio

ATTILIO HORTIS

Hortis. I momenti attuali mettono a grandi prove tutte le nazioni Non censura e non elogia, ma ha fede che tutta l'opera del Governo si concentri nel far valere i nostri diritti. Ogni torto che ci venisse fatto avrebbe delle conseguenze non facilmente apprezzabili.

Vinto il nemico sui campi di battaglia, conquistata la gloria delle armi, sottentra purtroppo la gara cogli amici e gli alleati; e non sarà piccolo vanto convincerli della giustizia e della necessità ineluttabile di ciò che siamo determinati a volere per l'onore e la salvezza d'Italia.

Io non mi arrogo di muovere censure e di prodigare lodi, le une o le altre intempestive, ma voglio dire subito che sono persuaso che gli uomini egregi delegati a trattare gli interessi d'Italia nel Consesso delle Nazioni hanno adoperato ogni loro potere per far trionfare i nostri diritti e così vorranno e sapranno fino all'ultimo risolutamente difendere e mantenere le nostre imprescindibili ragioni.

Durante tutta la mia vita d'italiano irredento, ho seguito un partito solo, quello dell'onore e della grandezza d'Italia, e anche ora penso che un partito solo debba prevalere, quello di mostrare a tutti che siamo concordi nel rafforzare con tutte le nostre volontà, con tutte le nostre energie, le richieste che in nome d'Italia sono messe innanzi dai nostri rappresentanti.

Abbia il mondo la consapevolezza che le parole dei nostri delegati hanno eco potente in tutta la nazione e che ogni torto che ci venisse fatto lascierebbe negli animi nostri un fermento di amarezze, le cui conseguenze non sono facilmente apprezzabili.

A grandi linee il mandato che l'Italia dà ai suoi rappresentanti è chiaro: non v'ha italiano che possa dissentirne; non francese o inglese che possa misconoscere la giustizia della formula: che genti italiane non debbano essere consegnate allo straniero (*Vivissime approvazioni*).

Fiume, attaccata all'Italia mediante l'Istria, che le assicura la contiguità, l'eroica Fiume, forte della sua indiscutibile italianità, difesa per secoli contro infinite minacce e violenze, forte del diritto di autodecisione di corpo separato, riconosciuto, almeno in parte perfino dai despoti tramontati, proclama e rinnova l'indomito volere di essere congiunta al Regno d'Italia e lo suggella coi sacrifici che le meritarono per sempre l'affetto e la venerazione di tutti gli italiani.

E bisogna mettere in particolare rilievo che l'auto-decisione di Fiume non può dipendere in verun modo dalla esecuzione del Patto di Londra, nè infirmarlo in altri rispetti, mentre non é possibile che siamo tenuti ad eseguire ció che non dipende dalla nostra autoritá. L'auto decisione é diritto per sè stante, è diritto sovrano proprio di quel popolo che vuol darsi a noi e non essere astretto ad altra forma di Governo.

Col Patto di Londra nè l'Italia, nè altri poteva menomare il diritto di quel popolo a decidere del suo destino. E quell'auto-decisione, si badi bene, spontanea, noi non l'abbiamo in veruna guisa provocata e non puó applicarsi ad iniqui baratti di cose nostre e per nostre riconosciute e confermate da un patto che é cosa inconcepibile fosse rimasto interamente ignoto alla diplomazia dello Stato che vuole ascriversi ad una societá di cui quel patto era quasi uno statuto.

Noi della Venezia Giulia, che abbiamo avuto i Dalmati fervidi e fedeli compagni nelle aspre lotte sotto il dominio dell'Austria, noi possiamo sapere e attestare innanzi a tutti che i Dalmati sono stati l'anvanguardia della nostra nazione perseguitata nell'Adriatico e che a loro si deve se la marca nemica fu trattenuta ai confini della Patria e l'Adriatico è ancora salvo.

Noi possiamo affermare che soltanto il profondo sentimento nazionale e la fede nell'Italia ha infuso in loro il coraggio e la costanza di preservare, con sofferenze inaudite, la nazionalità italiana sulle sponde orientali dell'Adriatico; difendendo sè stessi, quei valorosi hanno difeso noi, hanno difeso tutti gli italiani; e anche quando saranno a noi congiunti dovranno perseverare nella difesa che, non illudiamoci, è tuttavia e sarà non dico necessaria ma indispensabile.

Il sentimento, la ragione, l'onore, la necessità ci vietano di dare in mano ai più accaniti nemici di ieri quel baluardo che per il valore dell'Esercito e dell'Armata noi teniamo (*Bene, bravo*).

Non mi appello a nomi illustri di dalmati ma mi appello ai soldati che hanno piantato là il nostro tricolore tra il plauso e le lacrime di gioia di quelle popolazioni, le quali non possono essere a nessun patto abbandonate ad una odiosa schiavitù e date in preda alle vendette certe di un nemico esasperato che non perdonerà mai a quei popoli l'amore all'Italia.

Abbassare quel vessillo sarebbe un'onta, sgomberare, anche parzialmente, le terre occupate sarebbe mancamento di implicita fede non solo riguardo agli italiani ma riguardo agli stessi slavi della campagna nella zona da noi occupata; agli slavi che hanno provato e sentito tutta la libertà, tutta la dolcezza del nostro Governo, e si sono stretti intorno ad esso, acquistando un giusto concetto della nostra bontà, della nostra civiltà, della nostra forza. Essi hanno compreso che noi vogliamo procedere verso gli slavi con giustizia, con affetto; e con tale liberalità da poter servire d'esempio al mondo civile.

Abbiamo dovuto abbandonare la Lombardia dopo Novara, subire Villafranca, lasciare il Trentino dopo Costoza e Lissa; ma, dopo il Piave, dopo Vittorio Veneto abbandoneremo la Dalmazia? (*Benissimo*).

E questa volta abbandonare vuol dire perdere per sempre, perdere per sempre il dominio dell'Adriatico, senza il quale l'Italia non fu e non sarà mai, nè grande, nè sicura, in guerra e in pace, nella politica e nei commerci.

Assegnare agli jugoslavi le sponde dalmate, o anche neutralizzarle, equivale a rinunciarvi dal lato nazionale ed esporle ogni momento al pericolo della violazione fin da ora minacciata cogli antichi propositi dell'Austria dalla marina di guerra preordinata dagli jugoslavi.

Per contrario gli alleati ripetono le angherie contro la nostra Marina, rimovendone i nostri operai, come hanno fatto in questi giorni, costringendo a sbarcare da tre unità gli operai triestini. Fatto che denuncio al Governo.

Non includono minore pericolo la pretesa autonomia o quel titolo capzioso di città libera che hanno avuto sempre per l'Austria (e l'avranno per i successori di essa) significati ben diversi da quelli comunemente creduti; il secondo era un vano titolo, il primo corrispondeva ad autonomia amministrativa, non politica; i popoli eredi dell'Austria, tra i quali proprio coloro che furono o istigatori o complici delle continue lesioni delle nostre autonomie, non hanno certamente dimenticati quei metodi.

Che, se alcune città dovessero essere dichiarate libere, esse sarebbero necessariamente soggette a tale immigrazione, voluta e sistematica, di elementi eterogenei e contrari alla nazionalità italiana, da metterlà a rischio, non giova dissimularlo, di essere snaturate e tramutate in cittadelle nemiche.

Concludo: sola, unica, salvezza, l'unione all'Italia. I nostri delegati, ho ferma fiducia, sapranno, a onore d'Italia e loro, resistere e vincere (*Applausi unanimi e vivissimi — Molte congratulazioni*).

Visocchi. (*Min. Agricoltura*). Risponde con brevi dichiarazioni alla questione sollevata dal sen. Cencelli sulla abusiva e violenta invasione delle terre.

Il Governo non ha mancato d'intervenire ogni volta lo ha ritenuto necessario, ma l'azione svolta non fu sempre giustamente apprezzata, e le istruzioni emanate ai prefetti stanno a testimoniare quanto interesse abbia presso il Governo una così importante questione. Ciò non impedisce però che appositi provvedimenti siano allo studio e che saranno sottoposti al Parlamento.

Espone una statistica precisa della quantità dei terreni coltivati a grano per il prossimo 1920.

E' d'accordo col sen. Cencelli sulla necessità che i proprietari di terre siano assicurati della inviolabilità dei loro possessi.

IL SEN. DALL'OLIO

Dallolio Alberto. Esamina i risultati e le conseguenze delle ultime elezioni politiche. Se i risultati ottenuti dalla riforma elettorale non sono stati quali si desideravano, ciò si deve all'aver concesso il voto a delle masse incolte non preparate ad esercitare il loro nuovo diritto.

Raccomanda un maggiore sviluppo dell'istruzione professionale, e dei un maggiore numero di biblioteche popolari. L'elevamento delle classi popolari ed operaie porterà vantaggi a tutta la massa del popolo italiano.

IL SEN. ALBRICCI

Albricci. (*Min. della Guerra*). Dà spiegazione di alcuni decreti-legge da lui proposti per l'ordinamento provvisorio dell'esercito, e su quello riguardante i quadri degli ufficiali.

Urgeva sfollare i quadri usando i maggiori riguardi a tanti bravi ufficiali ed alle loro famiglie.

Anche per l'ordinamento dell'esercito era urgente provvedere per procedere alle disposizioni nuove, rilevate necessarie dalla guerra, per la mobilitazione e per il reclutamento.

Su questi due punti sono allo studio disegni di legge che esaminerà il Parlamento. Nega che le disposizioni emanate per decreto importino una spesa eccessiva.

Trattasi di ordinamento provvisorio; nulla impedisce che sia migliorato e perfezionato, lasciando impregiudicate così molte questioni molto delicate.

Sono stato costretto a licenziare 250 generali e parecchie migliaia di ufficiali, e mando un saluto ed un plauso a tanti bravi e fedeli soldati.

L'esercito sarà sempre posto in grado di difendere efficacemente i confini della Patria. (*Approvazioni generali*).

IL SEN. LORIA

Loria. Fa una lunga critica della politica finanziaria del Governo e dei proposti provvedimenti per risanare il bilancio e la circolazione.

Tratta estesamente della questione dei cambi, in parte lodando l'opera dell'on. Nitti quale Ministro del Tesoro, ma sostiene che tutti i provvedimenti hanno l'effetto di tamponi, che arrestano temporaneamente le emorragie, le quali si riproducono se non si procede sollecitamente ad operazioni più energiche. Insiste molto, citando molte cifre, sulla necessità di ridurre la circolazione cartacea, ma ciò presenta gravi difficoltà poichè si potrebbe finire con un arricchimento dei creditori in danno dei debitori. Teme che una conseguenza dei provvedimenti finanziari sia un aumento del debito pubblico.

Osserva che il prestito fa condizioni troppo favorevoli ai sottoscrittori. Offrendosi tanti allettamenti al capitale si rischia di non ottenere la tanto invocata maggior produzione col lavoro.

Mette in rilievo la stridente contraddizione fra la politica finanziaria e quella economica ed afferma che occorre arrestarsi sulla via dei disordini monetari.

Non è vero che l'industria italiana abbia bisogno assoluto di protezione, il vero è che ha bisogno di sicurezza. Invita quindi il Governo a provvedere che si esca dalla presente condizione anarchica; e se ciò avverrà nessuno più di lui ne sarà lieto. (*Applausi e congratulazioni*).

Amero-D'Aste. Domanda al Governo quali disposizioni abbia date perchè l'Italia abbia una marina mercantile sufficiente alle importazioni ed alle esportazioni; perchè la marina mercantile possa essere restaurata, come le straniere e con spesa non superiore, perchè siano evitate le simulazioni di malattie da parte degli equipaggi; perchè sia mantenuta la disciplina a bordo delle navi, e perchè la cooperativa Garibaldi possa diventare armatore, come possono diventare armatori quelli che lo desiderano. (*Approvazioni*).

IL MINISTRO DEL TESORO

Schanzer (*Min. Tesoro*). Assicura che il Governo farà di tutto perchè il Senato possa esaminare i bilanci con il tempo necessario.

Si augura che il bilancio dovrà trovare il suo assetto quantunque porti un disavanzo di circa due miliardi.

Al sen. Wollemborg dichiara che lo stato osserverà i suoi impegni verso i combattenti.

Nulla è più difficile di una politica di economia ma il Governo si porrà risolutamente su questa via. La spesa per gli impiegati è delle più gravi; per rimediarvi urge la promessa grande riforma amministrativa, ed il Governo è deciso a non tollerare richieste nè a subire imposizioni.

La circolazione sarà ridotta, ma per la questione dei cambi si augura intervengano accordi internazionali, per i quali egli ha già preso l'iniziativa ne Consiglio Supremo economico in Roma.

Dice al sen. Loria che il Governo non ha trascurato di colpire la vera ricchezza, e l'imposta sul patrimonio si è cercato di conciliarla con le condizioni economiche. Un prelevamento immediato sul patrimonio è impossibile per ragioni di giustizia. Ammesso che l'imposta sul patrimonio deve essere ratizzata risulta evidente la necessità di una grande operazione di credito, ed è questa la ragione del prestito.

Assicura il sen. Calisse che nel caso di un prestito forzoso, ipotesi che esclude, sarebbero esentati fino alla concorrenza delle somme sottoscritte, coloro che hanno dato il loro denaro per il prestito libero, e questo lo dichiara in modo formale, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Respinge l'affermazione che il Governo abbia ceduto alle pressioni della plutocrazia, e nota che le aliquote gravose danno un rendimento tributario scarso. Nessuno è in grado di fare delle previsioni sicure perchè non si conosce l'ammontare preciso della ricchezza nazionale, comunque confida sull'esito della imposta sul patrimonio e su quella globale.

Non è stata risoluta la questione della nominatività dei titoli perchè abbraccia problemi gravissimi giuridici e commerciali.

Annuncia che la tassa sui tessuti è stata sospesa e sarà riveduta.

Concludendo rivolge un vivo appello al Senato acciò voglia farsi fervente banditore e sostenitore del prestito il cui successo deve esser grande come affermazione politica per il paese e per l'estero.

(*Applausi vivissimi e prolungati — Ministri e senatori si affollano intorno al Min. Schanzer e gli stringono la mano.*)

La seduta è sospesa per dieci minuti.

RIPRESA DELLA DISCUSSIONE

Il Ministro degli Esteri

Scialoia (*Min. Affari Esteri*). Durante questa discussione degna delle tradizioni del Senato, molti oratori hanno fatto cenno alla politica estera. Egli li ha ascoltati religiosamente con invidia, poichè avrebbe preferito parlare di politica estera dal banco di senatore, anzichè da quello di Ministro: da quel banco cioè ove l'oratore ha il diritto di parlare liberamente al Governo e di manifestare la pienezza dei suoi sentimenti, mentre il Ministro degli Affari Esteri, il quale non solo parla all'Assemblea politica del sto paese, ma indirettamente anche alle Potenze esere, deve misurare ogni parola ed è costretto a reprimere l'impeto del sentimento con la ragione.

Comincia dal rispondere a due domande rivoltegli dal sen. Mazziotti. Prima domanda: in quale condizione siamo oggi di fronte all'Austria? Il sen. Mazziotti ritiene che il trattato di Saint Germain sia in vigore nei rapporti tra l'Austria e noi. Ciò non è esatto, perchè per l'ultimo articolo di quel trattato, esso non entra in vigore prima del deposito delle ratifiche da parte dell'Austria e di tre delle principali Potenze alleate e associate. Ora l'Austria e noi abbiamo ratificato, ma gli altri Stati no, o nessun deposito di ratifica è stato fatto. Purtroppo la stagione e le elezioni politiche francesi non fanno sperare che fra poco si possano avere le ratifiche; ma anche prima del giorno dell'entrata giuridica in vigore dei Trattati, sia con la Germania, sia con l'Austria, può dirsi che essi si vengono attuando in buona parte.

Seconda domanda: in quale Stato sono le riparazioni dovuteci dall'Austria? Il sen. Mazziotti notava che mentre la materia delle riparazioni era disciplinata per la Germania nel trattato di Versailles, in un modo, essa era diversamente disciplinata nell'art. 181 del Trattato di Saint Germain. Ciò è vero, ma non ha una grande importanza, poichè la Commissione per le riparazioni è la stessa nei riguardi della Germania ed in quelli dell'Austria. Il trattato di Saint Germain ha delle espressioni che oggi possono sembrare ingenue, perchè nell'art. 181 è detto che l'Austria pagherà nel 1919, nel 1920 e nei primi quattro mesi del 1921 una giusta somma in conto dei crediti. Ora siamo alla fine del 1919 ed il trattato non è ancora entrato in vigore; ma effettivamente se ne è cominciata in buonafede l'esecuzione, ed una parte delle riparazioni è stata pagata in merci e in beni di vario genere.

Nell'altro ramo del Parlamento l'oratore ebbe occasione di fare alcune dichiarazioni che non furono accolte con entusiasmo (*Ilarità*), ma avevano il pregio della verità e della sincerità; ed egli non cercava applausi, ma compieva il dovere di esporre in quale Stato noi ci trovavamo con le nostre trattative cogli Alleati (*Approvazioni*).

Il Senato conosce quelle dichiarazioni e non ne chiederà la ripetizione. Infatti gli oratori che hanno preso parte alla discussione si sono fermati su alcuni fatti recenti, i quali hanno potuto in essi produrre l'impressione che egli avesse in parte detto cosa non perfettamente vera, o su fatti, che hanno prodotto nel Parlamento o nel Paese una impressione di sgomento, quasi noi ci trovassimo in un isolamento peggiore di quello in cui ci siamo potuti trovare altre volte.

Alla Camera dei Deputati dichiarò che il *memorandum* consegnatogli nel Convegno di Londra aveva una importanza minore di quella che gli era stata attribuita dalla stampa, o che poteva essergli attribuita dalla pubblica opinione. Disse che il *memorandum* contiene l'esplicazione delle dichiarazioni fatte dal Ministro Lanzon nelle risposte alle seconde proposte fatte dall'on. Tittoni, e dimostra propensione per le proposte americane. Ciò potrebbe apparire grave, se la gravità non fosse attenuata dalle dichiarazioni verbali che accompagnarono, la consegna del *memorandum*.

Il *memorandum* non ha alcun carattere di pressione sull'Italia, non è una nota diplomatica, ma un promemoria, in cui sono consacrati i fatti e le proposte, e vi è aggiunta la motivazione per confutarle; esso offre l'apertura alla discussione e non già un tentativo di chiusura.

Il Ministro degli Affari Esteri inglese gli aveva già esposto il contenuto del *memorandum* prima che gli fosse consegnato, ed egli dichiarò che non lo accettava (*Benissimo*). Allora gli fu risposto che non s'intendeva che egli lo accettasse.

Soggiunge che il Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia nel suo discorso recente a proposito del *memorandum* ha detto che esso non è un documento di poca importanza, ed alcuni credettero che questa affermazione fosse in contraddizione con quanto l'oratore ebbe a dichiarare alla Camera dei Deputati.

Ciò non è esatto; il *memorandum* è non poco importante perchè fu redatto dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America; ed il Clémenceau dice che in esso si è fatto il massimo sforzo, in modo da andare anche al di là delle proposte di Wilson; sarebbe quindi un passo fatto nel senso italiano.

Vi sono poi le dichiarazioni fatte da Clémenceau e da Lloyd George e cioè che il *memorandum* apre la discussione e che, se l'Italia, l'Inghilterra e la Francia si fossero messe d'accordo su determinate conclusioni, anche se queste fossero al di là delle proposte di Wilson, esse avevano la fiducia di poterlo persuadere ad accettarle per l'utilità dell'Europa.

Si sono citate altre espressioni del recente discorso di Clémenceau; ma egli non può polemizzare con un discorso pronunciato alla Camera dei Deputati francesi. Solo deve rilevare due punti di esso obiettivamente, poichè si tratta di questioni che sono state oggetto di discussione nella stampa.

Innanzi tutto si è rilevato che le prime domande avanzate dall'Italia alla Conferenza della pace contengono una contraddizione perchè si è detto che l'Italia andava alla Conferenza forte del Patto di Londra, e chiedeva parte della Dalmazia in forza di quel patto, ma in esso si dichiarava che Fiume doveva essere lasciata alla Croazia; e che l'Italia chiedeva anche Fiume. E tanto si è voluto accentuare questa pretesa contraddizione, che quando le delegazioni italiane insistettero a chiedere Fiume, si è voluto vedere in questa richiesta una rinuncia al Patto di Londra, e quindi a quella parte di Dalmazia che in forza di esso ci era assegnata. Egli intende di porre in sodo la nostra posizione giuridica, come base fondamentale della discussione politica.

Noi abbiamo un trattato con l'Inghilterra e la Francia; l'altro contraente non fa più parte dell'Intesa. In questo trattato é vero che non si dimentica Fiume; ma non si dice esplicitamente benché possa intendersi. che essa sia lasciata alla Croazia. Quando ci siamo presentati alla Conferenza abbiamo domandato il contenuto del Patto di Londra. La questione di Fiume ebbe altra origine; noi non chiedemmo Fiume, Fiume volle venire a noi (*Applausi vivissimi e prolungati*) e noi allora in forza dei principi di nazionalità e dell'italianità, ci facemmo tutori della richiesta di Fiume; e tale posizione abbiamo sempre mantenuto (*Approvazioni vivissime*) perché gli avvenimenti erano andati al di là delle previsioni del Patto di Londra, e perché Fiume, in seguito alla caduta della Corona di Santo Stefano, era diventata padrona dei suoi destini, siccome era rimasta sempre *corpus separatum* ed autonomo, aveva diritto di determinare la propria sorte. (*Applausi vivissimi e prolung ti anche d lle tribune*).

Nessuna contraddizione quindi e nessun tentativo di porre gli alleati in contradizione con loro stessi. Questa é la condizione giuridica della questione.

Ho già detto che nella condizione giudirica non si esaurisce la questione politica che può avere degli altri aspetti. Durante la guerra le cose si mutarono in modo di dar luogo a considerazioni tali da costringere l'Italia a non esisgere totalmente ciò che le era stato promessó; ma questo deve dipendere dalla libera decisione dell'Italia dalla considerazione di altri fini di utilità più generali che possono oggi modificare la linea di condotta italiana.

Rinuncie non sono mai state fatte (*Approvazioni*); si é sotto un certo aspetto durante le lunghe trattative, in considerazione della situazione generale delle cose, si é fatto anche da parte dell'Italia da tempo qualche proposta transativa, ma non vi é stata rinuncia alle proprie pretese e non vi può essere finché non sia stata stipulata la convenzione definitiva. Però é avvenuto troppe volte che in queste trattative si é preso quasi atto a carico nostro della parte in cui l'Italia diminuiva la sua pretesa senza concedere ciò che si chiedeva in cambio (*Commenti*).

Per quanto egli ed il Presidente del Consiglio come già disse nell'altro ramo del Parlamento sarebbero disposti a trattative dirette coi jugoslavi, queste trattative non si possono fare che ad una condizione, quella cioé che il Governo della jugoslavia sia esso stesso in piena libertà di trattare, ossia non sia garantito da alcuna principale potenza di un minimo delle sue pretese, perché é evidente che non cederebbe di un sol punto dalle pretese solidamente garantite e che darebbe qualche cosa di più.

Alla domanda sulla posizione che il Governo italiano prenderà alla Conferenza di Parigi e su quello che chiederà una sua risposta escluderebbe ogni possibilità di trattative.

Può esporre come fece alla Camera i fini che la rappresentanza italiana alla Conferenza si propone; garanzia della italianità di Fiume, tutela italiana della Dalmazia e sicurezza nell'Adriatico.

In questi fini vi é la parte di natura profondamente sentimentale-giuridica e vi é l'altra di natura militare per la piena difesa dell'Italia.

Nel *memorandum* consegnato all'Italia la difesa adriatica consisterebbe nella delimitazione delle isole e del mare circostante fino a Ragusa. Nota che negli atti che provenivano direttamente dal Presidente Wilson é usata la parola neutralizzazione, mentre ora in un telegramma di Lansing si usa quella restrittiva demilitarizzazione.

Ad ogni modo il Governo ritiene che la demilitarizzazione delle isole e del mare circostante lascerebbe del tutto indifesa la costa adriatica dalla Romagna in giù, ed esporrebbe la Romagna, le Marche e le Puglie agli stessi attacchi che hanno dovuto subire così crudelmente durante la guerra. Non é tollerabile che si mantenga tale stato di cose. (*Applausi generali*)

Nessuno in Italia può pensare ad assalire la costa opposta dell'Adriatico. Ma l'Italia ha bisogno di difendere la sua costa a cui la natura non ha dato alcuna difesa naturale. (*Approvazioni*).

Quanto alla questione relativa al Mediterraneo orientale l'Italia vi ha un grande interesse civile; e se dovesse perdere ogni influenza in quel mare la sua sorte economico-futura sarebbe gravemente minacciata.

Nella Conferenza non si é cominciata ancora la collettiva trattazione della pace con la Turchia, a cui si connettono le questioni relative al Mediterraneo orientale, di cui il Governo sente tutta l'importanza per l'Italia e soprà difenderne le regioni.

Ha detto colla massima schiettezza quanto poteva dire, in premio chiede un poco di fiducia; se gli mancasse la fiducia del Senato, mancherebbe anche della sua.

Il Senato conosce con quale entusiasmo e con quale quotidiana energia abbia svolto l'opera sua personale durante la guerra; comprende ora certo con quale angoscia sia costretto oggi a combattere per le ragioni dell'Italia nella pace. Se non si potrà ottenere tutto ciò che si ritiene giusto, non sarà certo per debolezza dei rappresentanti dell'Italia, ma per necessità imperiosa di cose; dovendosi per conformare che l'Italia non può completamente imporre la propria volontà agli altri, e dovendosi riconoscere che parecchi degli altri Stati hanno dovuto fare qualche sacrificio per giungere alla pace generale (Commenti).

Prega dunque il Senato di manifestare in qualche modo il suo sentimento su ciò che ha esposto, affinchè, se deve rimanere al suo posto, rimanga con la vera forza che viene dal consenso dell'Assemblea che veramente l'alta conservatrice di tutte le nobili tradizioni della Patria (Applausi).

Il Pres. del Consiglio

Nitti (*Pres. del Cons., Min. Interno*). Si fermerà su alcune questioni generali e farà solo alcune brevi dichiarazioni, avendo i suoi colleghi parlato assai meglio che non possa fare lui della politica finanziaria e della politica estera ed abbiamo esposto le idee del Governo. E' bene che venga dal Senato un senso di venerazione e si dia al Paese la sensazione che non si creano nuove illusioni. Meglio una rude verità per quanto aspra e pesante che la migliore illusione.

Le proposte democratiche si seguono ed il partito conservatore tiene a far vedere che non è meno democratico degli altri partiti e così, a proposito dei provvedimenti finanziari si assiste, non senza tristezza al fatto della loro svalutazione giornaliera. Si è detto che il Governo abbia ceduto grandi organizzazioni di interessi, alla classe capitalistica, alla classe ricca. A quello che ha già detto il Ministro Schanzer deve aggiungere che nessun paese ha avuto il coraggio finanziario dell'Italia e nessun paese nelle attuali difficoltà ha avuto il coraggio di imporre tassazioni larghe sui redditi di tutte le categorie colpendo più duramente i redditi di guerra. Non si fa opera saggia ad esagerare ogni momento, a screditare i provvedimenti finanziari, e si dà al pubblico la sensazione che il Governo non sia capace di resistere alle resistenze delle classi interessate.

Sappia il pubblico che i provvedimenti finanziari adottati per decreto-legge e che saranno sottoposti all'esame del Parlamento sono i più severi finora adottati da tutti gli Stati d'Europa. E così vi è paese [illegible]

[illegible]

Londra l'Italia ha combattuto sola contro l'Austria Ungheria (applausi vivissimi).

Quindi tra amici e tra alleati, usciti dall'istesse difficoltà, che hanno avuto le stesse ansie e le stesse sofferenze vi sono compensi. Vi sono rivendicazioni che sono venute non per richiesta dell'Italia ma per imposizione stessa delle cose. L'Italia chiede agli alleati un contegno amichevole, non ricordando l'ora in cui ha avuto per loro un contegno amichevole, nell'ora in cui non si trattava soltanto di avere un territorio, ma si trattava di rischiare tutta la sua esistenza (Unanimi applausi replicati a cui si associano tutte le tribune).

Non crede che bisogna avere verso gli Alleati e l'America altro linguaggio che non sia amichevole.

L'Italia faceva parte d'un regime che si basava sugli Imperi Centrali; ma il giorno in cui questi vollero mancare alle leggi fondamentali della civiltà e scatenarono la guerra nel mondo, l'Italia si credè libera e sentì il dovere di mettersi dalla parte della giustizia (Vive approvazioni).

L'Italia ha rotto con tutto il mondo e con tutta una tradizione; e gli impegni nuovi deve mantenere nell'azione ed anche nel sentimento. Quanto più grande sarà la dignità dell'Italia nella richiesta, tanto più grande sarà la sua fedeltà, la sua probità, e tanto apparirà più antipatica ed odiosa ogni ingiustizia che le sarà fatta (approvazioni).

Manifesta deve essere agli alleati la lealtà della condotta dell'Italia (Approvazioni).

[illegible]

attività;

che sia necessario, al tempo stesso, per il progresso dell'agricoltura e per l'incremento della produzione, assicurare ai proprietari che coltivano razionalmente le loro terre la stabilità e la tranquillità del possesso;

invita il Governo a presentare al più presto una legge che provveda al conseguimento di tali scopi;

e, intanto, fa voti perchè l'opera nazionale dei combattenti rivolga più specialmente la propria attività a provvedere di terre i contadini reduci dal fronte ».

E' approvato.

Anche l'ordine del giorno del sen. Ferraris Carlo ed altri è approvato.

SUI LAVORI DEL SENATO
E VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO.

Presidente. Avverte che il Senato sarà convocato per il 20 gennaio prossimo per riunirsi in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno e per poi riprendere i suoi lavori.

Cencelli (*Segr.*) Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per le due proroghe dell'esercizio provvisorio.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

RISULTATO DI VOTAZIONI.

I due progetti di proroga sono approvati quasi ad unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 20.15.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29. — Poincaré ha consegnato oggi la Croce della Legion d'Onore e la Croce di Guerra alle città di Bethune, Lens, Arras e Bapaume. Dovunque la popolazione ha accolto il Presidente con entusiasmo. Poincaré, parlando nelle varie città ha fatto l'elogio del coraggio degli abitanti durante la guerra ed ha salutato la fede con la quale si sono rimessi al lavoro per riparare le rovine accumulate dai barbari.

(S) **Berlino**, 29. — La Vossische Zeitung ha da Monaco che mons. Gasparri si recherà a Berlino alla fine della settimana per discutere col Governo tedesco su questioni ecclesiastiche, tra le altre quella della costituzione del cardinale Hartmann. Egli ha anche intenzione di recarsi in Polonia per prendere contatto con i circoli dell'Intesa.

(S) PARIGI, 29. — Commentando il colloquio avvenuto a Roma tra il Presidente del Consiglio on. Nitti e l'Ambasciatore di Francia Barrère il *Gaulois* esprime la speranza che la Francia e l'Italia prima delle prossime riunioni che si terranno a Parigi, si metteranno d'accordo sulla soluzione che conviene dare al problema adriatico.

(S) **Praga**, 29. — La Legazione Italiana smentisce la notizia pubblicata dai giornali di Vienna secondo la quale l'Italia avrebbe inviato munizioni in Ungheria. Si tratta di una pura invenzione priva di qualsiasi fondamento.

(S) **Cannes**, 29. — Il principe Alessandro di Serbia è partito da Cannes per Parigi.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(S) **Parigi**, 29. — Secondo il *Temps* la data per l'elezione del Presidente della Repubblica sarebbe in massima stabilita per il 17 gennaio.

ULTIMO PRESTITO INTERNO CZECO-SLOVACCO

(S) **Praga**, 29. — Il risultato definitivo dell'ultimo prestito interno senza le sottoscrizioni all'estero è di 974 milioni di cui 40 sono stati sottoscritti presso Istituti finanziari tedeschi.

L'attentato contro il Vice Re d'Irlanda

(S) **Dublino**, 29. — L'attentato contro il palazzo del Vice-Re d'Irlanda è avvenuto alle 3 di notte. Si sono uditi colpi di arma da fuoco sparati dal parco Phoenix, le cui dipendenze sono attigue al palazzo.

Un ufficiale ed un certo numero di soldati, che stavano di guardia alle porte, si sono avanzati nei giardini per esplorare i luoghi.

Sembra che l'ufficiale rimasto ucciso sia stato colpito nel parco. Quivi è stato trovato morto un individuo, il quale sarebbe quello che aveva sparato contro l'ufficiale.

Sono state arrestate quattro persone nel momento in cui uscivano dal parco.

Commenti al " Libro Giallo „ francese

(S) **Parigi**, 29. — Commentando la pubblicazione del *Libro Giallo* sugli accordi franco-italiani, il *Journal des Debats* scrive: La Francia e l'Italia sono rimaste ambedue fedeli agli accordi che avevano concluso e che tendevano al mantenimento della pace. Il Libro Giallo dimostra - continua il giornale - che, per quanto riguarda la politica generale, i rappresentanti dei due paesi dettero prova di previdenza.

(S) PARIGI, 29. — L'*Action Française* cita a giustificazione del sistema dei trattati segreti, gli accordi Prinetti-Delcassé, i quali, negoziati nel 1902 e che produssero i loro effetti nel 1914, sono stati rivelati nel *Libro Giallo* soltanto alla fine del 1919.

Piuttosto che denunciare il Trattato della Triplice Alleanza scrive l'*Action Française* cosa che sarebbe stata di grave danno all'interno e all'estero, Prinetti ne rese meno forti i vincoli e previde il caso in cui il suo Paese avrebbe avuto il vantaggio di riprendere la sua indipendenza.

DALLA GERMANIA

BERLINO, 29. — La Commissione parlamentare d'inchiesta ha comunicato al dott. Helffesich che rimane intatta la multa inflittagli per essersi rifiutato di rispondere al deputato socialista indipendente Cohn.

— Il giornale *Der Tag* viene a sapere che il dott. Helfferich mantiene la sua affermazione dell'illegalità della punizione inflittagli.

PARLAMENTI ESTERI
FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — La Commissione dei crediti della Camera ha approvato il progetto di prestito presentato dal Ministro delle finanze Klotz.

La relazione sarà presentata durante la seduta odierna e sarà domandata la discussione immediata del progetto.

(S) **Parigi**, 29. — Il progetto di prestito presentato alla Camera prevede l'emissione di titoli di rendita al 5 % ammortizzabili in sessanta anni con estrazioni semestrali a datare dal primo anno.

I titoli uscenti nelle estrazioni saranno rimborsati con 150 franchi ossia col 150 % del capitale nominale.

I nuovi titoli di rendita sono esenti da imposta.

I buoni e le obbligazioni della difesa nazionale e i buoni del tesoro saranno ammessi alla sottoscrizione del nuovo prestito.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

(S) **Parigi**, 29. — *Camera dei Deputati*. — Durante la discussione del progetto di legge per il nuovo prestito il Ministro delle Finanze, Klotz, dichiara che le spese durante la guerra hanno raggiunto 221 miliardi ed aggiunge che sarebbe stato un delitto non spenderli per realizzare la vittoria mentre gli eroi versavano il loro sangue.

Egli dice: Vi sono stati 190 miliardi di spese di bilancio e 10 miliardi di spese fuori bilancio di cui 4 miliardi per anticipazioni ai governi amici.

Il Ministro afferma di avere fiducia nel paese che sottoscrisse ai prestiti emessi durante la guerra per cinquantaquattro miliardi e mezzo di cui 22 miliardi e 243 milioni in contanti.

Klotz pone in rilievo la ripercussione che il caro viveri ha avuto sulle spese dello Stato. Il Ministro dice che gli oneri accettati dallo Stato per limitare durante la guerra il prezzo del grano ed il prezzo del pane, e per le conseguenze della legge sugli affitti devono cessare.

Klotz afferma la necessità della sistemazione della circolazione e quella di una politica finanziaria che assicuri alla Francia la fiducia degli Alleati. Bisogna che la Germania, egli dice, non sfugga a nessuno dei suoi debiti.

Bisogna controllare la capacità fiscale della Germania affinchè tutti i suoi redditi siano accertati per il pagamento dei suoi debiti. Il contribuente francese con un atto di fede e di patriottismo deve consentire ad un grande sforzo al fine di equilibrare il bilancio e di giungere ad uno stato di cose stabile. L'aggravio dei contribuenti sarà di sei o sette miliardi.

Parlando poi delle conseguenze finanziarie del Trattato di Versailles, Klotz dice che il Governo francese intende che la Germania esegua strettamente i suoi obblighi.

Noi concludemmo con l'Inghilterra un accordo per l'emissione di un prestito in marzo; proseguiremo i negoziati con gli Stati Uniti per un credito a lungo termine, ma i mercati finanziari alleati non si interessano ancora sufficientemente al mercato francese.

L'oratore aggiunge che è anche interessante sanare la situazione in Francia e rimettersi al lavoro e bisogna inoltre provvedere per il credito nazionale e commerciale.

ANCORA SI COMBATTE
COMUNICATO DENIKIN

(S) **Berlino**, 29. — Si ha da Vienna: Il generale Denikin ha radiotelegrafato da Sebastopoli il seguente rapporto del gen. Wrangel:

La situazione sul fronte è gravissima. Il nemico trae profitto dai suoi successi. Le nostre truppe stanno per essere sopraffatte. All'atto in cui assunsi il comando a Kharkow, lo Stato Maggiore aveva già abbandonato la città, e le truppe si trovavano in ritirata. La situazione sul fronte esige che si mettano in azione tutte le nostre forze.

Dalle Provincie
Italia Settentrionale

UDINE, 29. — *Il Teatro Sociale* è stato distrutto da un incendio. Era stato inaugurato da poco. La Compagnia Mauro che vi dava operette v'ha perduto tutto. L'altro teatro, il *Minerva*, s'era incendiato durante la permanenza degli austriaci.

— *Un nuovo ponte sul Tagliamento* è stato inaugurato ieri. Esso sta fra Codroipo e Casarsa E' in cemento armato e lungo un chilometro. Hanno parlato il gen. Marieni, isp. gen. del Genio, il ten. col. Polenghi, l'on. Girardini e l'arciv. mons. Rossi il quale ha poi benedetto il ponte.

MILANO, 29. — *Commemorazione patriottica* — Al Conservatorio ha avuto luogo una commemorazione dei caduti nell'Argonne. Parlò prima il professore Bazzi e quindi prese la parola Mussolini il quale attaccò violentemente il Governo per la questione di Fiume.

Dopo la commemorazione si formò un corteo di studenti, che venne pacificamente sciolto.

GENOVA, 29. — *Furto di dinamite.* — Ieri notte dalla polveriera di un certo [illegible]ardo Emilio, impresario di lavori ferroviari, vennero rubati 125 kg. di dinamite e 1000 capsule d'innesco.

Le autorità indagano.

CUNEO, 29. — *Uno strano caso di telepatia* — Certo Battista Oriolo di Vignolo dopo d'essersi ferito tre volte di coltello si precipitò nella Stura. Il fatto, tale e quale avvenne, era stato visto poche ore prima in sogno da sua moglie che, destatasi, correva a cercare il marito ov'egli giaceva morto. Allo strano caso di telepatia si è accompagnato un altro impressionante episodio. Quando il corteo funebre giungeva in chiesa, uno dei portatori, non sopportando il peso si accasciò e la cassa cadde a terra sfasciandosi e lasciando vedere il morto ai presenti esterrefatti.

LECCO, 29 — *Beneficenza illuminata* — Per un padiglione per tubercolosi poveri il comm. Borletti ha dato 100 mila lire per una sala intitolata alla madre; l'ingegnere Giuseppe Baldoni ne ha dati altrettanto per una sala intitolata alla moglie, altri dieci hanno dato 40 mila lire ciascuno e quattro 20 mila lire ciascuno.

Un nuovo ponte sul Tagliamento

(S) **Udine**, 29. — Ieri in forma solenne è stato inaugurato un grandioso ponte in cemento armato sul Tagliamento, tra Codroipo e Casarsa, ponte che era stato iniziato prima della ritirata di Caporetto e che gli austriaci avevano distrutto.

Esso è lungo un chilometro ed è stato costruito in meno di otto mesi.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il prefetto comm. Masi e tutte le autorità provinciali.

Hanno parlato il generale Marieni, ispettore generale dell'arma del genio, in rappresentanza del Ministero della Guerra, il tenente colonnello Polenghi, direttore dei Lavori, l'on. Girardini e l'Arcivescovo Mons. Rossi, il quale ha poscia benedetto la nuova costruzione.

Italia Centrale

FIRENZE, 29. — *I ferrovieri fiorentini minacciano lo sciopero generale.* — I ferrovieri fiorentini riunitisi alla Camera del Lavoro, sotto la presidenza del ferroviere Papi, decisero che se ritarderà ancora di 24 ore l'accoglimento dei *desiderata* del Comitato Centrale, sarà proclamato lo sciopero generale.

I PARTICOLARI D'UNA RISSA
FRA MILITARI A FOLIGNO

FOLIGNO, 29. — Vi comunico i particolari d'una rissa fra militari verificatasi a Foligno. La rissa ebbe origine in una casa di tolleranza di via Cuneo, dove alcuni militari del 51° fanteria aggredirono, proditoriamente, alcuni militari della brigata Sassari dei quali due rimasero feriti. Sparsasi la notizia per la città, altri militari del 51° fanteria nona compagnia di sussistenza, ed altri del 1° artiglieria da campagna, aggredirono dei soldati della brigata Sassari, che tranquillamente camminavano, e l'inseguirono lungo il Corso Cavour, dove vennero sparati alcuni colpi di fuoco, dai quali venne colpito ed ucciso il sergente Arcangeli del 40° fanteria e vennero ferite altre sette persone, fra le quali un borghese socialista, gravemente.

Le autorità indagando sul movente del grave fatto, hanno potuto assodare che da più tempo i partiti sovversivi avevano fatto opera di eccitazione, facendo correre la voce che la brigata Sassari fosse stata mandata a Foligno, per sorvegliare l'atteggiamento dell'altra truppa del Presidio. Da qui l'odio e la reazione sanguinaria.

Intanto il partito Sindacalista si agita per promuovere manifestazioni di protesta contro la brigata Sassari.

Italia Meridionale

POTENZA, 29. — *Agitazione fra smobilitati.* — Essendosi sparsa la voce che le autorità militari volessero obbligare gli smobilitati a ricevere in denaro l'importo del pacco vestiario, si sono verificate delle proteste vivissime.

Il Prefetto ha provveduto per la revoca della inopportuna disposizione.

Scienze e Lettere
MORTE DEL CONTE DE FRANQUEVILLE

Parigi, 29. — I giornali annunciano che è morto in età di 79 anni il conte De Franqueville.

Il conte Amable-Charles Franquet de Franqueville, nato il primo gennaio del 1840, già uditore nel Consiglio di Stato ed avvocato presso la Corte d'appello di Parigi, membro di importanti commissioni, pubblicò numerosi scritti su argomenti politici, economici, sociali e storici. Era membro di parecchie accademie francesi e straniere ed una delle personalità francesi più in vista.

TEATRI ED ARTE

Lirica — *Abbiamo da Torino*: Il « Regio » s'è riaperto col *Sigfrido*, ottimi l'esecuzione e l'allestimento. Le parti erano così distribuite: « Sigfrido » il sig. Amedeo Bassi, « Mimo » il sig. Gaetano Pini-Corsi, « il Viandante » il sig. Paolo Ludikar, « Brunilde » la signora Teresina Burti, Direttore il m. Ettore Panizza.

AL LYCEUM

Un eletto pubblico di invitati convenne nel pomeriggio di ieri nelle aristocratiche sale del Lyceum per un concerto delle signorine Vera Gobbi Belcredi e Anna Negri, pianista l'una, violoncellista l'altra.

Il programma, compilato con gusto ed equilibrio, fu accolto in ogni sua parte con evidenti manifestazioni di consenso.

La signorina Vera Gobbi Belcredi è pianista di non comuni pregi, che alla assoluta padronanza della tastiera accoppia un fine senso dello stile e una spiccata sensibilità interpretativa.

Questo ella dimostrò esaurientemente passando a traverso interpretazioni di autori i più disparati: Beethoven, Chopin, Debussy, Albeniz, di ognuno rendendo la caratteristica fisonomia musicale, e codesta fisonomia lumeggiando col magistero di un'arte che sa trovare atteggiamenti personali e sempre efficaci.

Ebbe vivi e meritati applausi specie nelle esecuzioni chopiniane rese con squisita poesia.

La signorina Negri allieva del prof. Luigi Forino continua assai simpaticamente ad affermarsi come violoncellista.

Ella superò ieri con onore le non poche difficoltà del programma da lei scelto, e specialmente nella Sonata op. 69 di Beethoven, come nella VI di Boccherini seppe farsi valore e largamente apprezzare.

In complesso una buona giornata musicale, che

al chiuso con uno schietto successo per le due valorose esecutrici, alle quali andarono le più cordiali feste dell'uditorio.

Consiglio Provinciale

Seduta del 29 dicembre – Pres. del V.Pres. Ludovisi

La seduta, alla quale assiste anche il Prefetto comm. Zoccoletti, s'inizia alle 16.15 con l'appello nominale, dal quale risultano presenti oltre trenta consiglieri.

Ludovisi. Invia un deferente saluto al Presidente sen. Tittoni per la sua elevazione alla Presidenza del Senato.

Jacoucci. Si associa.

Lante (*Pres. della Deputaz. Provinciale*). Pronuncia a nome della Deputazione Provinciale nobili parole di augurio all'indirizzo del sen. Tittoni.

Altre espressioni augurali aggiunge il Prefetto comm. Zoccoletti.

Ludovisi. Legge una lettera dal sen. Tittoni, pervenutagli in questo momento, con la quale egli rassegna le dimissioni da Pres. del Consiglio Provinciale, appunto in seguito, alla nomina a Presidente del Senato. Propone pertanto che esse non vengano accettate.

Cencelli. Per apprezzando il senso di delicatezza che ha ispirato l'illustre Pres. del Consiglio Provinciale, si associa alla proposta del vice-Pres. Ludovisi perchè le dimissioni del sen. Tittoni vengano senz'altro respinte.

Lante. Si associa.

Ludovisi. Pone ai voti per alzata di mano la proposta di non accettare le dimissioni del sen. Tittoni. E' accettata all'unanimità.

INTERROGAZIONI

Per la Camera Agraria Provinciale

Lante. Ad una interrogazione dei cons. Marchetti e Pozzi sulla mancata istituzione di una Camera Agraria Provinciale, risponde che gli studi in proposito furono devoluti ad una Commissione la quale non ha creduto espletare il suo mandato.

Marchetti. Non si dichiara soddisfatto e protesta contro la Commissione.

Pozzi. Osserva come l'istituzione di una Camera Agraria Provinciale, si renda necessaria in Italia che ha la base della sua vitalità nell'Agricoltura. Riconosce anch'egli che la Commissione non ha assolto con la necessaria attività al mandato affidatole nè tampoco la Deputazione Prov. ha saputo richiamarla a dovere.

Lante. Scagiona la Deputazione Provinciale da ogni responsabilità in proposito. Gli interroganti potranno in ogni caso rivolgersi alla Commissione per le informazioni del caso.

Clementi. Dice che la Commissione era presieduta dal Pres. del Consiglio Provinciale il quale fu occupatissimo alla Conferenza di Parigi. Del resto ora il Parlamento ha fatto sua l'iniziativa si che presto la Camera agraria sarà un fatto compiuto.

PER LA STRADA CANEPINA-VALLERANO

Rem-Picci interroga la Deputazione Provinciale sulla lenta costruzione della strada Canepina-Vallerano.

Lante (*Pres. della Dep.*) Dà spiegazioni.

PER LE COSTRUZIONI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Di Fabio. Interroga la Deput. Prov. sullo stato indecoroso e antigienico delle scuole del suburbio, invocando la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Lante. Dà assicurazioni.

UNA PROTESTA DEL CONS. FABI

Fabi. Lamenta che le famiglie dei consiglieri provinciali intervenute nei locali del Consiglio il giorno dell'inaugurazione della XXV Legislatura, per assistere dalle finestre al passaggio del corteo reale, siano state fatte segno all'oculata sorveglianza della polizia.

Come il cons. Parisotti trova alquanto esagerate le parole del collega, si accende fra i due un vivace battibecco.

DISCUSSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Passando alla discussione dell'ordine del giorno il Consiglio respinge le dimissioni presentate dal cons. Pietro Baccelli dall'Ufficio di deputato provinciale, ed approva le deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione Provinciale.

CONSUNTIVO 1918.

S'inizia la discussione sul consuntivo 1918.

Sili. Ne commenta e ne critica i diversi capitoli, imputando di negligenza la Deputazione. Accenna ai mutui contratti molti dei quali non reputa necessari.

Cruciani-Alibrandi. Dà esaurienti spiegazioni in proposito.

Carosi (*relatore*). Espone la relazione del Consuntivo fornendo anche da sua parte esaurienti spiegazioni al cons. Sili.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto del Consuntivo.

Montani. Propone di votare cumulativamente al Consuntivo le proposte di cui ai numeri 15 e 16 dell'ordine del giorno e cioè:

Nomina di un membro nella Commissione del bilancio in sostituzione di Piccioni Augusto dimissionario.

Nomina di un rappresentante della Provincia nella Commissione di vigilanza per le esecuzioni delle leggi e dei decreti sul bonificamento e colonizzazione dell'Agro Romano.

La proposta è approvata.

I RISULTATI DELLA VOTAZIONE

Ludovisi. Partecipa il risultato delle votazioni. Il Conto Consuntivo è approvato con 25 voti favorevoli e 4 contrari.

La nomina di un membro nella Commissione del bilancio, dà i seguenti risultati:

Votanti	31
Del Drago voti	19
Schede bianche	7
Nulle	5

Eletto Del Drago.

La nomina di un rappresentante della Provincia nella Commissione per l'Agro Romano dà i risultati seguenti:

Votanti	33
Montani voti	15
Ceribelli id.	10
Schede bianche	5
Nulle	3

Non avendo i due candidati raggiunto il numero di voti necessari, occorre procedere a nuova votazione.

Clementi. Propone che la votazione venga rinviata dopo che sarà stata discussa la relazione sulla bonifica dell'Agro Romano della quale è appunto relatore il cons. Ceribelli.

Montani. Dà spiegazioni sulla presentazione della propria candidatura.

Ludovisi. Pone ai voti per alzata di mano la proposta Clementi.

E' respinta.

Si procede così ad una nuova votazione, che dà uno strano risultato, poichè, mentre dal computo del Segretario risultano 30 votanti, nell'urna vengono rinvenute... 83 schede.

L'inatteso risultato dà luogo a vivaci proteste da parte di vari consiglieri.

Respinta ancora una proposta di rinvio avanzata dal cons. Pozzi, si procede ad una terza votazione che dà i seguenti risultati:

Votanti	29
Montani voti	16
Ceribelli id.	9
Schede bianche	4

Eletto Montani.

BILANCIO PREVENTIVO 1920

Cruciani-Alibrandi. Chiede un esercizio provvisorio di 2 mesi.

Sili. E' contrario alla proroga, poichè essa rimanderebbe la discussione del bilancio ad un tempo troppo lontano. Propone, pertanto, la concessione di un mese di esercizio provvisorio.

Ludovisi. Pone ai voti la proposta Sili, che è approvata.

UN MUTUO PER LE OPERE PUBBLICHE

Lante. (*Pres. della Dep. Prov.*) Propone l'accettazione di un mutuo di 9.000.000 con la Cassa DD. ePP per l'esecuzione di opere pubbliche.

Paris (*Della Commiss. di Finanza*) Trova troppo alta la cifra.

Lante. Dice che per quanto possa sembrare cospicua la cifra, essa occorre per la sistemazione e la costruzione di molteplici strade provinciali.

Sili. E' favorevole al mutuo: prega però di non dimenticare la viabilità dei piccoli centri.

L'accettazione del mutuo è approvata.

COMMISSIONI

Sili. Propone di demandare alla Presidenza la nomina di varie Commissioni, iscritte all'ordine del giorno.

La proposta è approvata.

PER L'ALIENAZIONE AD ASTA PUBBLICA DI UN'AREA AI CESSATI SPIRITI

Fabi. E' contrario alla cessione dell'area per mezzo della pubblica asta Ciò potrebbe far cadere il terreno in mano di speculatori, mentre è noto che esso è stato richiesto da una cooperativa agricola, per essere destinato ad una coltivazione razionale e alla costruzione di case operaie.

Cruciani Alibrandi. Propone di discutere la proposta in seduta segreta.

Sili. Associandosi alle parole del cons. Fabri, rileva che la discussione in seduta segreta della proposta, che involge la costruzione di case popolari, potrebbe generare nel pubblico un senso di sfiducia per il Consiglio Provinciale. Desidera quindi, che la proposta sia discussa in seduta pubblica.

Neuschuller. Si associa alla proposta Cruciani Alibrandi.

Posta in votazione la discussione della proposta in seduta segreta, è approvata.

Sili. Si riserva di dimostrare l'illegalità della deliberazione.

CONCESSIONE DI AREE AI SALARIATI DELL'AMMINISTRAZ. PROVINC.

Lante (*Pres. della Dep. Prov.*) Svolge la proposta di cedere varie aree di proprietà della Provincia agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione Provinciale, per la costruzione di nuove case.

La proposta è approvata.

PER I CANTONIERI PROVINCIALI

Il cons. Giovanni Pozzi interroga il Presidente della Deputazione per sapere, perchè ai cantonieri provinciali non è stata concessa la indennità caro-viveri come dai Decreti Luogotenenziali del Settembre 1918 e febbraio 1919, confermata ed estesa ai salariati degli enti locali con circolare del Min. dell'Interno; che fu infatti data nella misura intiera di L. 100 a tutti i salariati della Provincia, mentre pei cantonieri venne limitata a L. 75.

Chiede anche perchè l'indennità di L. 25 per ogni figlio oltre i tre viene per i cantonieri ridotta alla metà. L'interrogazione sarà discussa in seduta segreta.

***

Alle 19.30, il Presidente toglie la seduta pubblica e riunisce il Consiglio in seduta segreta.

Circa l'alienazione dell'area ai Cessati Spiriti, non sappiamo spiegarci per quale ragione il Consiglio Provinciale sia ricorso alla pubblica asta, anzichè vendere il terreno ad una cooperativa agricola la quale da oltre quattro mesi ne aveva fatto regolare domanda.

L'asta pubblica — come molto bene ebbero ad osservare i consiglieri Fabi e Sili — può far cadere il terreno in mano di qualche speculatore che potrà anche adibirlo a pascolo o ad altri usi privati, mentre la cooperativa suddetta si proponeva di coltivarne razionalmente una parte e di edificare sull'altra casette popolari ed agricole.

Nè tanto meno sappiamo spiegarci la ragione per la quale il Consiglio abbia creduto di discutere la proposta in seduta segreta.

L'argomento era di troppo palpabile attualità, perchè si dovesse sentire il dovere di discuterlo in seduta pubblica, anche perchè potesse esserne evidente ed immediato il controllo.

CRONACA DI ROMA

La questione dell'olio

La deficienza dell'olio che è stata così fortemente sentita dalla nostra cittadinanza, ha indotto il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti a concedere alla Prefettura la facoltà di requisizione dell'olio prodotto nella Provincia.

In seguito alla concessione il Prefetto, ha emanato il seguente decreto:

E' ordinato in questa Provincia il censimento dell'olio; chiunque detenga quantitativi, superiori ai 25 kg. deve farne denuncia all'Ufficio di Segreteria del Comune, dove l'olio si trova, nel termine di giorni otto dalla pubblicazione del relativo avviso da parte del Comune; ogni quantità successivamente acquistata dovrà essere immediatamente denunciata, ed egualmente i produttori dovranno denunciare di cinque in cinque giorni le quantità prodotte;

Ciascuna denuncia deve contenere il nome e cognome del detentore il suo domicilio, la quantità di olio detenuta e il luogo ove esso si trova. La denuncia deve essere presentata all'Ufficio Comunale al Sindaco o all'impiegato incaricato, che ne rilascerà ricevuta con l'indicazione della quantità denunciata. La denuncia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso chi la riceve deve redigerla in iscritto con le indicazioni sopra stabilite. Sarà obbligo dell'ufficio comunale di conservare le denuncie presentate e di riassumere giornalmente le indicazioni in un registro.

L'olio denunciato non dovrà essere asportato dal luogo indicato senza una speciale autorizzazione del Sindaco, nella quale dovranno essere specificati il luogo di destinazione e il nome, cognome e domicilio del destinatario. Ogni carico d'olio viaggiante, anche sulle strade ordinarie, senza tale autorizzazione sarà soggetto a sequestro. L'ufficio comunale terrà un registro delle autorizzazioni concesse con tutte le necessarie indicazioni.

Di regola l'autorizzazione non sarà negata per spostamenti nell'interno della Provincia. Sono rigorosamente vietate le esportazioni dalla Provincia senza un permesso speciale, da rilasciarsi da questa Prefettura.

I contravventori alle suespresse disposizioni saranno puniti a norma del DD. LL. 6 maggio 1917, n. 740 e 18 aprile 1918 n. 497, oltre alla confisca della merce.

I sindaci della Provincia, sono incaricati della esecuzione del presente decreto e gli ufficiali ed agenti della forza pubblica di sorvegliarne l'adempimento.

— Alle disposizioni del Prefetto il Sindaco ha fatto opportunamente seguire un'ordinanza che impone di denunziare i quantitativi d'olio superiori ai 25 kg. detenuti nell'interno della città.

La denuncia di essi dovrà essere presentata nell'ufficio di Annona e Mercati (Corso Vittorio Emanuele 72) all'impiegato incaricato.

Il Sindaco comunica inoltre: In seguito al provvedimento col quale il Sottosegretariato di Stato per gli approvvigionamenti ed i consumi, ha concessa alla locale R. Prefettura la facoltà di requisizione dell'olio prodotto nella Provincia, a favore degli Enti che si occupano dell'approvvigionamento della popolazione, tutti gli Enti predetti sono invitati a voler approfittare senza indugio di tale concessione, onde procurarsi nei luoghi di produzione la maggior quantità possibile di olio, che il Prefetto stesso ha vietato di esportare in qualsiasi quantità fuori Provincia.

E' necessario, quindi, che da parte degli Enti interessati sia esplicata ogni più larga iniziativa al riguardo, essendosi stabilito che i provvedimenti di requisizione potranno essere richiesti alla R. Prefettura ogni volta che la riluttanza a vendere o per le eccessive pretese dei proprietari, essi si dimostrassero opportuni. In tali pratiche la R. Prefettura presterà tutto il suo concorso nel modo il più largo e più efficace, allo scopo di assicurare il sollecito e l'abbondante rifornimento di un prodotto la cui momentanea deficienza ha arrecato così grave disagio alla cittadinanza.

Plaudiamo toto corde *alle disposizioni prefettizie e sindacali.*

La mancanza dell'olio, che costituisce il principale condimento dei cibi, specialmente per le classi meno abbienti, era oramai troppo sentita dalla cittadinanza mentre dava braccio libero ai sofisticatori del prezioso prodotto.

Il pochissimo olio — infatti — che poteva fino a ieri racimolarsi, dopo lunghe e tediose file, non costituiva spesso che una inesplicabile miscela di pessimo odore e di peggior sapore.

Ben vengano, dunque, le provvide ordinanze di censimento e di requisizione, alle quali però, non sarebbe inopportuno far seguire una disposizione che comminasse pene severe agli adulteratori dell'olio di oliva.

QUIRINALE — *Il Re alla Mostra del Castello della Vittoria* — Ieri mattina, alle ore 9, S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di Campo generale Cittadini e dal comandante Marenco di Moriondo, ha visitato la Mostra del Cartello della Vittoria.

Erano a riceverlo il generale Ettorre, presidente, e i signori comm. Arnaldo Zocchi e il prof. Capranesi, vice-presidenti, il prof. Milani, il prof. Roberto Papini, il cav. Giulio Cagiati e Renato La Valle, membri del Comitato.

Il Re, che si è vivamente interessato della Mostra, ha manifestato ai presenti il suo compiacimento per la patriottica ed artistica iniziativa.

— Ieri sera è partito S.A.R. il Duca d'Aosta.

VATICANO — Ieri mattina sono proseguiti i ricevimenti del Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri al Santo Padre. In separate udienze sono stati ricevuti: S. E. il sig. Garcia Mansilla, Ministro dell'Argentina; S. E. il sig. Van Nispen Tot Sevenaer; S. E. il prof. Giuseppe Wierusz Kowalski, Ministro di Polonia; S. E. il sig. Dagnino, Ministro del Venezuela; gli Incaricati d'affari del Brasile, Inghilterra e del Belgio.

Sua Santità ha inoltre ricevuto: mons. Carlo Stanley, vescovo di Emmaus; mons. Adolfo Hebelyngk, rettore onorario dell'Università di Lovanio; il sig. Giuseppe Jeloweyski; il sig. Stanislao de Grabinski; l'avv. Stefano Scald.

Il possesso del card. Balber a S. Giovanni a porta Latina – Il card. Edmondo Balbor, arcivescovo di Gnesen e Posen, ha preso solennemente possesso del suo titolo cardinalizio di S. Giovanni a Porta Latina.

Il card. accompagnato dalla sua corte e dal gentiluomo cav. Mari, venne ricevuto dai Canonici di S. Giovanni in Laterano, dagli altri prelati e dal cerimoniere pontificio, mons. Menghini, mons. Carinci ha letto la bolla pontificia e mons. Sica, a nome del Capitolo, ha rivolto al cardinale un discorso.

Il cardinale ha risposto in lingua italiana; e dopo il canto del « Te Deum » la cerimonia ha avuto termine.

PER GLI ORFANI DEI MORTI IN GUERRA — Il Comitato Provinciale Romano di assistenza per gli orfani dei morti in guerra ha pubblicato alla cittadinanza il seguente appello;

« La letizia che in ogni cuore desta la cara ricorrenza del Capodanno non vada disgiunta dal partecipare ad un'opera di vera e grande carità. – Ricordiamoci degli orfani dei soldati morti in guerra.

Mentre i nostri figli sono allietati in questo giorno da tante feste, da tanti doni, quei poveri orfanelli, privi del forte sostegno del loro padre, caduto in difesa della Patria, piangono e penano nella loro ben triste condizione. Veniamo in loro aiuto con un abbondante obolo nella raccolta che si farà a cura del Comitato Provinciale Romano di assistenza per gli orfani dei morti in guerra, con l'autorizzazione della Superiore Autorità ecclesiastica in tutte le Chiese di Roma nel giorno di Capodanno.

I Reverendi Parroci e Rettori delle Chiese di Roma vogliano bene, col loro tanto apprezzato zelo, appoggiare e secondar quest'Opera di beneficenza vera, e tutta la cittadinanza vi concorra con la generosità che suol portare alle opere di vera carità.

UNA CERIMONIA IN ONORE DELL'ON. BENEDUCE — Ieri, al Ministero per l'Agricoltura, si svolse una simpatica cerimonia in onore dell'on. comm. avv. Giuseppe Beneduce, già direttore generale della colonizzazione del Credito agrario, in seguito alla sua elezione a deputato nel Collegio di Napoli.

Ad iniziativa della Federazione dell'Università agraria e dell'Ufficio di Legislazione agraria, sono state offerte all'on. Beneduce una pergamena, e una medaglia d'oro, in ricordo dell'opera illuminata da lui spesa durante la permanenza al Ministero, in favore delle associazioni agrarie.

Il comm. Stella, direttore generale delle Foreste, nel presentare all'on. Beneduce l'omaggio degli antichi compagni di lavoro, ha ricordato l'opera del festeggiato, che ora porterà al Parlamento il contributo della sua larga esperienza e il fervore della sua fede.

Si sono associati il comm. Ferdinando Rocco, attuale reggente della Direzione generale della Colonizzazione, il cav. Quagliarini, capo divisione del servizio degli usi civici, e il prof. De Carolis, che ha espresso il grato saluto degli enti agrarii.

A tutti ha risposto, visibilmente commosso, l'on. Beneduce, ringraziando i colleghi per la collaborazione affettuosa datagli, il cui ricordo lo assisterà nell'adempimento dei suoi nuovi doveri.

L'ASSOCIAZ. COMMERCIALE PER IL PRESTITO. L'Associazione Commerciale, che ha il vanto di aver sempre fatto larga ed efficace propaganda per i precedenti Prestiti Nazionali, anche per l'attuale vuol mettere a frutto l'organizzazione che ha nella classe commerciale, industriale ed agricola e il prestigio di cui gode nella cittadinanza, acquistato con l'opera che da circa un terzo di secolo va svolgendo a beneficio degli interessi, non solo della classe che onorevolmente rappresenta, ma della città di Roma. Per venerdì 2 gennaio 1920, essa ha indetto una solenne riunione nella quale parlerà il Ministro del Tesoro on. Schanzer. Sono stati diramati numerosi inviti e non è a dubitare che l'adunanza avrà quel magnifico successo che altre volte ottennero quelle nelle quali parlarono gli on. Nitti, Luzzatti, Maggiorino Ferraris, Rava per i Prestiti emessi durante la guerra.

I TRAMVIERI PROCLAMANO LO SCIOPERO PEL 31 DICEMBRE. — Per udire la relazione del Comitato Centrale del Sindacato e per prendere cognizione nelle modalità che saranno adottate per la fusione delle due aziende tramviarie i tramvieri delle due reti urbane si sono riuniti ieri all'Educatorio « Andrea Costa ».

Dopo un animata discussione l'assemblea ha approvato il seguente o. d. g.:

« Le Sezioni Romane del Sindacato Tramvieri Italiani, riunite in numerosa assemblea all' « Andrea Costa », udita la relazione dell'avv. Sacerdoti circa la fusione delle due aziende tramviarie, udita la relazione del Comitato Centrale circa l'agitazione nazionale, ritenuto che malgrado il Sindacato avesse esplicato ogni buon volere, questo si é infranto contro la caparbietà del Governo il quale, pur conoscendo le disgraziate condizioni economiche in cui versa la classe cui sono corrisposte mercedi assolutamente inadeguate ed irrisorie di fronte all'enorme rincaro della vita, non si é degnato di dare una qualsiasi risposta al Sindacato Centrale, approvano la relazione dell'avv. Sacerdoti circa le modalità del noto trapasso; e, mentre deliberano di rispondere con tutta energia all'insana provocazione del Governo ligio al deliberato del Comitato Centrale, proclamano sin da questo momento lo sciopero per la mezzanotte del 31 dicembre, rendendo responsabile il Governo di tutti i disagi ai quali la cittadinanza andrà incontro e declinando ogni responsabilità ».

RIELEZIONE DEL PRES. DELL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA. — L'Associazione della Stampa periodica Italiana ieri sera, nella sua assemblea plenaria, ha rieletto per la terza volta a suo Presidente l'on. Andrea Torre.

R. CLINICA DERMOSIFILOPATICA. — L'ambulatorio annesso alla R. Clinica dermosifilopatica diretta dal prof. A. Ducrey a cominciare dal 2 gennaio 1920 si terrà nei locali della Clinica tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 10 ant.

UNA FESTA AL « CONTINENTALE » PRO ORFANI DI GUERRA — In una grande sala dell'Hotel Continentale, ad iniziativa di alcune pietose e gentili dame della nostra aristocrazia, ha avuto luogo una simpatica festa per l'albero di Natale, dei piccoli orfani di guerra.

La somma cospicua raccolta fra i generosi oblatori, ha permesso di poter offrire a ciascuno dei duecento bambini intervenuti un ricco pacco natalizio contenente indumenti, dolci e giocattoli.

AGITAZIONE DI CUSTODI AVVENTIZIE DELLE SCUOLE — Ieri mattina, una commissione di custodi avventizie delle scuole comunali, accompagnata da Caramitti della C. d. L. si é recata dall'ass. comm. Di Benedetto e dal dir. gen. delle scuole comm. Grupponi per espor loro le tristi condizioni della classe.

L'ass. Di Benedetto ha promesso di portare al più presto la questione del loro passaggio in pianta stabile, in giunta affinché le custodi avventizie siano definitivamente sistemate.

ALL'ASS. POPOLARE S. SABA — Domenica scorsa, in un adunanza generale si é costituita la *Ass. Popolare S. Saba* con lo scopo di contribuire all'elevazione morale e materiale del quartiere.

Proceduto si alla elezione delle cariche sociali vennero nominati: a pres. Carini a Consiglieri Coggino, Carini, Pinto e Sulmone e a Sindaci Monta e Angelini.

L'ANNO DI CULTURA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. — Ricordiamo che oggi, alle 17, nell'aula magna degli avvocati al Palazzo di Giustizia l'avv. Leopoldo Micucci inaugurerà l'anno di cultura classica con la lettura e il commento del Canto Dantesco della Rinascita. Il nome noto dell'avv. Micucci, cultore valoroso di studi danteschi, e per se stesso ara sicura che l'inaugurazione dell'annuale accademia riuscirà degna della sua tradizione e dei suoi fini.

LA CONFERENZA DEL PROF. NISPI-LANDI. — Alla interessante conferenza indetta dalla « Terenzio Varrone » e tenuta dal prof. Nispi-Landi lungo l'acquedotto neroriano accorse, malgrado il tempo minaccioso, numeroso pubblico. Il dotto archeologo illustrò ampiamente le tombe ivi ancora esistenti dell'epoca di Claudio e della seconda guerra punica.

Alla fine della interessantissima conferenza, l'oratore, venne calorosamente applaudito.

PER LE CHIESE ROVINATE DALLA GUERRA. — L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra ha deliberato che il concorso fra gli artisti italiani per due stampe originali che rappresentino due delle quattordici stazioni della via Crucis (Incontro di Gesù con la Madre - Crocifissione) venga prorogato al 2 marzo 1920.

Le stampe dovranno essere perciò consegnate prima delle ore 18 del 2 marzo 1920 al Palazzo del Patriarcato in Venezia con questo indirizzo: « Alla Segreteria dell'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra ».

Per ulteriori chiarimenti e programmi, rivolgersi alla stessa Segreteria dell'Opera.

PER GLI STUDENTI DI FISICO-MATEMATICA – Essendosi il Consolato Romano della Corda Fratres interessato presso il Min. dei LL. PP. affinchè venisse presa in esame la situazione degli studenti del biennio di fisico-matematica che non hanno potuto iscriversi al primo corso della scuola di applicazione ingegneri, il Ministero ha risposto all'associazione manifestando parere favorevole.

RIUNIONE DI PROFESSORI SMOBILITATI – Questa sera alle 18 tutti i professori smobilitati si riuniranno nei locali dell'Ass. combattenti via Torre Argentina 16, per discutere di importanti interessi di classe.

LO SCIOPERO DEGLI IMPIEGATI DEL BANCO DI NAPOLI — Da tempo gli impiegati del Banco di Napoli erano in agitazione.

Le trattative condotte tra la direzione del Banco e la Federazione nazionale fra gli impiegati bancari non hanno raggiunto i risultati desiderati, tanto che da ieri gli impiegati del Banco di Napoli sono in sciopero.

IL I CONGRESSO DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO REDUCI DALLA ZONA OPERANTE. — L'Assoc. Gen. fra Ufficiali reduci dalla zona operante di Palermo, difformemente al suo primo deliberato, ha rinviato al 1 di febbraio p. v. il Primo Congresso Nazionale, indetto per la trattazione degli importanti problemi riguardanti i desiderata della classe, e specialmente per stabilire la costituzione ufficiale dell'Istituto di Credito, e per concretare le pratiche intese per la estensione della polizza di assicurazione a tutti gli ufficiali che sono stati in zona di operazione, anche prima del gennaio 1918.

Non pochi altri importanti argomenti verranno trattati al Congresso che avrà luogo in Roma, ed al quale interverranno l'on. sen. Apolloni, Sindaco della Capitale, altre illustri personalità ed un numero considerevole di ufficiali in congedo, i quali già aderendo alla riunione, hanno manifestato il desiderio di presenziare i lavori del Congresso.

AGITAZIONE POSTELEGRAFONICA

UNA NUOVA COMMISSIONE DAL MINISTRO DELLE POSTE – I rappresentanti del C. C. dell'Ass. Postelegrafonica di Genova e di Roma si sono nuovamente recati dal Min. Chimienti per prospettargli l'urgente necessità di provvedere ai desideri del personale con la perequazione degli stipendi e con l'elevazione dell'indennità di straordinario e di notturna.

Il Min. Chimienti dichiaró di aver già iniziato, d'accordo col Min. del Tesoro, l'esame delle proposte per gli opportuni provvedimenti e di essersi adoperato insistentemente perchè venissero accolte integralmente.

I rappresentanti del personale presero atto, ringraziando, di tale dichiarazione.

UN ALTRO O. d. G. DEL COMITATO CENTRALE – Il C. C. Federaz. Postale Telegrafica Telefonica riunitosi nuovamente a convegno ha approvato un secondo o. d. g. col quale « mentre richiama il Ministero Nitti ad una visione realistica dello stato di fatto creatosi ai danni dei postelegrafonici in confronto degli altri dipendenti dello Stato;

delibera di intensificare (in accordo con la Confederazione generale del lavoro) la campagna tendente a limitare l'incessante aumento del costo della vita;

ad obbligare il governo a riversare sulle classi ricche gli oneri finanziari derivanti dalla guerra; a proporzionare i salari al valore della moneta e al costo dei generi di prima necessità; e mentre esorta i postelegrafonici italiani a rendere sempre più saldo il loro movimento per affrontare qualunque situazione la caparbietà governativa volesse creare;

convoca fin d'ora per la prima decade di gennaio un convegno nazionale in Roma in cui si prenderanno quelle deliberazioni, che il buon diritto e la dignità della classe consiglieranno. »

COMITATO FRA I SARDI RESIDENTI IN ROMA. E' stato costituito in Roma un Comitato tra i sardi residenti nella nostra città per ottenere che il porto di sbarco e d'imbarco in Sardegna dei postali giornalieri venga trasferito a Terranova.

Verrà nominato nei prossimi giorni un sottocomitato con sede in via dei Coronari 61 ove potranno essere inviate le adesioni.

COMMEMORAZIONE DI NINO OXILIA. — Martedì 30 dicembre 1919, alle ore 17, nel ridotto del teatro « Argentina » Mario Pelosini dirà alcune liriche di Nino Oxilia per commemorare il secondo anniversario della sua morte gloriosa.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ferito da un colpo di rivoltella. — Il contadino Giovanni Addari di a. 22, ieri sera mentre impaiecava un orto al vicolo S. Pancrazio, inciampò e cadde.

L'Addari aveva in tasca una rivoltella carica, che nella caduta esplose.

Il contadino, rimasto ferito dal proiettile alla coscia destra, venne accompagnato all'ospedale della Consolazione e giudicato guaribile in 10 giorni.

Una cappelleria visitata dai ladri — L'altra notte ignoti ladri penetrati nella cappelleria di Pietro Ricconcini al Corso Umberto I n. 165, rubarono vari cappelli per un valore di circa di 10.000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Un cameriere morto asfissiato — Nel laboratorio di oreficeria di Fernando Cremonesi in via Balestrari 6 da diversi giorni vi dormiva il cameriere disoccupato Ricciotti Garibaldi di a. 18 senza fissa dimora.

Ieri mattina l'orefice, recatosi al lavoro, trovò che la porta d'ingresso del laboratorio era chiusa. Bussò ripetutamente ma non avendo avuto risposta il Cremonesi fece abbattere la porta.

Venne trovato il Garibaldi disteso al suolo sotto un tavolo esanime.

Un puzzo acuto di gas fece subito intuire ai presenti che il disgraziato cameriere era morto per asfissia.

Del fatto venne informato il Commissariato di S. Eustacchio.

Tentato suicidio di una stampatora. — La stampatora Teodolinda Nebbia di a. 18 ieri alle 13 nella propria abitazione in via Porta Metronia 182, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando alcuni sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Investito da una frana. — L'operaio Angelo Fanci di a. 28 ieri mentre lavorava in una cava nei pressi del Sette Cammini, fu investito da una frana di terra riportando la frattura del femore sinistro.

Al Policlinico, venne giudicato guaribile in 90 giorni.

Rinvenimento di un feto. — Ieri nei pressi del Fungiello fuori Porta S. Paolo, fu rinvenuto un feto di sesso maschile.

Il cadaverino è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sequestro di refurtiva. — In seguito ad un furto avvenuto la notte del 26 corr., nel garage di Ugo Visconi in via Properzio 4, ieri dagli agenti del Commissariato di Prati fu sequestrata parte della refurtiva consistente in una motocicletta e tre ruote d'automobile.

Arresto di pregiudicati. — Il pattuglione della squadra mobile comandato dal vice commissario Errico, ha arrestato sul ponte Palatino i pregiudicati Romolo Alessandrini, Valentino Valenti, Clemente Rinetti e Francesco Vincenzetti.

I pregiudicati alla vista degli agenti gettarono nel fiume un fagotto di biancheria.

Il Rinetti fu trovato armato di rivoltella, e l'Alessandrini ed il Valenti in possesso di palette e di chiavi false.

TEATRI DI ROMA

« UNA MOGLIE ONESTA » DI G. A. TRAVERSI ALL' « ARGENTINA »

Rappresentata nel 1906, sulle stesse scene, la prima volta, dalla *Stabile di Roma*, nell'appassionata interpretazione del povero Ferruccio Garavaglia, in una sera di battaglia e di trionfo memorabili, seguita dal successo fervido di numerose repliche a Roma e nei principali teatri d'Italia, *Una moglie onesta* di Giannino Antona Traversi, dopo tredici anni, è apparsa ancora fresca e vigorosa, sobria di struttura, palpitante di commossa drammaticità. E il pubblico l'ha accolta con i più unanimi consensi che si sono fatti di atto in atto più intensi.

Nobilissima l'interpretazione. Forse Uberto Palmarini si è preoccupato con soverchia cura del *caso* patologico del personaggio: elemento che conta assai meno della situazione eminentemente drammatica di una passione prepotente posta improvvisamente in contrasto con la rude impossibilità a soddisfarla: situazione che è il pregio principale del lavoro dinanzi al quale passa in second'ordine qualsiasi impostazione di problema morale o patologico. Tuttavia, Uberto Palmarini ha avuto momenti d'impressionante efficacia. Dopo la scena del secondo atto il pubblico ha voluto salutarlo più volte con schietta ammirazione. Semplice, vibrante, persuasiva Wanda Capodaglio. Assai bene il Rocca nella difficile parte del dottore.

Questa sera *Una moglie onesta* si replica.

u. f.

LA « WALKIRIA » AL « COSTANZI »

Questa sera, in 2ª d'abb. avremo al *Costanzi* un grande avvenimento artistico, la prima rappresentazione della *Walkiria* di Riccardo Wagner.

La magnifica opera, che il pubblico riascolterà col più profondo interesse, verrà riprodotta con un complesso artistico di primissimo ordine. Basterà ricordare che sarà *Sieglinda* la signora Lina Pasini Vitale, *Sigmundo* il tenore Vaccari, *Brunilde* Sara Cesar e *Fricka* Elvira Casazza, ai quali si aggiungerà, *Wotan* insuperato e insuperabile, Nazzareno De Angelis: un insieme di personalità artistiche eccezionali, che renderanno questa esecuzione memorabile.

Dirigerà il m. Edoardo Vitale di cui sono ben note le qualità di grande esecutore wagneriano.

— E' intanto annunziata per il 1º gennaio una serata di gala con la prima rappresentazione della *Manon* di Massenet, protagonista Rosina Storchio.

Quirino. — Irma Gramatica riportò ieri sera nell'*Ombra* di D. Niccodemi, di cui è interprete insuperabile, un successo trionfale. L'illustre attrice convinse l'uditorio col fascino della sua recitazione, suscitando la commozione più profonda, e fu lungamente acclamata a scena aperta e più volte evocata al proscenio fra interminabili ovazioni. Beniamino Romano Calò, la Paola Borboni e tutti gli altri attori.

Stasera, alle 21, *Il perfetto amore* di Bracco; e giovedì, per la ricorrenza di Capodanno, doppio spettacolo: alle 17, replica dell'*Ombra*; alle 21, *Sole di ottobre*.

Valle. — La deliziosa commedia di Alfredo Testoni *La modella*, attentamente ascoltata dal pubblico elegantissimo che gremiva il teatro, segnò ieri sera un successo tutto personale di Vera Vergani.

Questa sera la gradita riesumazione del vecchio lavoro di Dumas: *Demi-monde*; e domani la commedia di S. Lopez: *Il terzo marito*.

Quanto prima replica del *Pianoro dell'amore*.

Nazionale. — Il solito entusiastico successo di Petrolini ieri sera che riprodusse un programma vario ed interessante, fra cui teneva il primo posto il grazioso bozzetto di Ugo Ojetti: *Un porofono*.

Stasera la brillante rivista: *Zero meno zero*.

Adriano. — Questa sera la « Novissima » riprenderà le rappresentazioni della irresistibile *Principessa dei dollari* di Leo Fall.

E' allo studio la nuova operetta: *Prendimi con te*.

Manzoni. — Questa sera ripresa della brillante commedia: *Il signore del cinematografo*, protagonista Vincenzo Scarpetta.

Eliseo. — Ieri sera nell'ultima replica di *Amami Alfredo!* si distinsero in modo particolare la Maria Papale, l'Alessandrini, il Pesori, ed il Pirandini, riscuotendo ripetuti e vivi applausi.

Oggi: *La duchessa del Bal Tabarin* con ricca messa in scena.

Morgana. — Anche ieri sera *Il re di chez Maxim*, interpretato con grande brio dagli artisti della « Modernissima », ebbe un lusinghiero successo.

Oggi *Zampe di velluto*.

Kursaal Roma. — Il Circo Equestre Bisini oggi, alle ore 16 e 21, darà due grandi spettacoli con un programma eccezionale e pieno di attrazioni.

Piccoli. — Siamo alla 24ª replica di *Alì Babà* la graziosa fiaba musicale, che riporta ogni giorno un trionfo di applausi da parte del pubblico che gremisce la elegante sala di via SS. Apostoli.

Oggi e domani altre repliche alle 17 e 21.

Pasquariello al Margherita

debutta oggi col prezioso suo nuovo repertorio di canzoni napoletane. Inoltre, *Gaby Guy*, danzatrice perfetta, la *Mazzoleni* etc.

Sala Umberto

Applauditissimi *Bambi e la Vittoria*.

Oggi debutta il *Trio Previati*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Walkiria*, ore 21.30.
Quirino. — *Il perfetto amore*, ore 21.
Argentina. — *Una moglie onesta*, ore 21.
Valle. — *Demi monde*, ore 21.
Nazionale. — *Zero meno zero*, ore 21.
Adriano. — *La principessa dei dollari*, ore 21.15.
Manzoni. — *Il signore del cinematografo*, ore 21.
Eliseo. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Morgana. — *Zampe di velluto*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spettacolo di operette, alle ore 18 e 21.30
Piccoli. — *Alì Babà*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spett. di var. ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA — REDENZIONE - protagonista Diana Karenne
CORSO CINEMA (P. in Lucina) — PICCOLE SPESE - CAROTA GIANNIZZERO
OLYMPIA — RAMUNTCHO - di Loti - Pathé film - Gran successo
ORFEO (V. Depretis) — 20.000 LEGHE SOTTO I MARI di Giulio Verne — Strepitoso successo
REALE (Via Due Macelli) — ACCIDIA - interpretazione Francesca Bertini

Informazioni

IL SENATO DI IERI

La seduta fu solenne. Parlarono, applauditissimi, il sen. Hortis, il gen. Dall'Olio, il sen. Loria, il Ministro dell'Agricoltura M. Visocchi, il Ministro della guerra M. Albricci, il Ministro del Tesoro on. Schanzer, ed infine il Ministro degli Esteri on. Scialoja e il Pres. del Consiglio on. Nitti (vedi *note* in 1ª pag.).

Dopo il voto, il Senato si prorogò al 20 gennaio.

Le ultime notizie sulla questione di Fiume

I colloqui dei rappresentanti di Fiume con l'on. Nitti, ai quali fece seguito una lunga conferenza degli stessi con il Ministro degli esteri on. Scialoja, prima che questi si recasse al Senato, pare abbiano reso possibile il raggiungimento di una intesa che si ha ragione di ritenere preparatori ad una fase conclusiva.

Dopo i primi colloqui, erano state fatte al gen. Caviglia delle comunicazioni, a seguito delle quali egli partì ieri per Volosca, dove avrà ripresa la discussione interrotta coi rappresentanti del Consiglio Nazionale, discussione, che, è da sperarsi, porterà ad una definitiva intesa.

Ritiensi che prima della partenza dell'on. Nitti per Londra la questione interna di Fiume sarà finalizzata in modo ragionevole e soddisfacente.

***

« *La Stefani* » infatti comunica:

Risulta che il Comando di Fiume si proporrebbe di alienare materiali provenienti dalle basi che i Governi Alleati avevano in quella città.

Poichè il Governo non può riconoscere la validità di tali alienazioni, si avverte che tali materiali, ove siano introdotti nel territorio del Regno, verranno senz'altro sequestrati per essere consegnati ai legittimi proprietari.

Il Libro Verde

Confermasi autorevolmente che tra giorni sarà pubblicato un *Libro Verde* italiano, in relazione al *Libro giallo francese*, contenente documenti sulle trattative corse negli anni 1901 e 902 tra Roma e Parigi.

I due libri (il francese e l'italiano) sarebbero già da tempo stati concordati tra i due Governi per dimostrare la solidarietà dell'Italia verso la Francia che rimonta da quasi un ventennio.

La duplice pubblicazione rende più inconcepibile e sorprendente l'ultimo discorso del signor Clémenceau alla Camera francese relativo all'Italia.

Possibile alienazione di materiali appartenenti agli alleati?

Sono pervenute da Fiume al Governo informazioni che, nel momento attuale, acquistano una particolare gravità, potendo complicare la nostra situazione di fronte agli Alleati.

In vista del possibile abbandono della città, l'attuale comando di Fiume, dicesi, abbia deciso di vendere i materiali lasciati dagli inglesi, dai francesi e dagli americani, nelle loro case di occupazione, materiali che, fino adesso, erano stati rispettati e che il comandante d'Annunzio aveva promesso sarebbero stati conservati per essere restituiti ai legittimi proprietari.

La notizia merita conferma, e potrebbe essere tendenziosa.

Ad ogni modo, il nostro Governo ha preso energici provvedimenti perchè sia eventualmente impedito un atto, che non sarebbe certamente gradito ai nostri Alleati, i quali non ci usano riguardi dalla parte loro, ma esigono la massima correttezza da parte nostra, — della quale pur troppo noi diamo continuamente prova, per l'innata nostra lealtà.

All'uopo è stato diramato un bando, che la *Stefani* ha comunicato, col quale viene fatto sapere che contro qualsiasi acquirente di tali materiali sarebbe stato ordinato il sequestro, senza nessuna rivalsa.

Siccome tale disposizione avrà esecuzione immediata, così è da sperarsi che ci verranno risparmiati i probabili commenti dei giornali esteri.

Il Principe Leopoldo Gran Collare dell'Annunziata

(S) BRUXELLES, 29. — Il Principe Leopoldo, duca di Brabante, ha ricevuto oggi al Palazzo Reale di Bruxelles in udienza solenne il Principe Ruspoli, Ambasciatore d'Italia, che gli ha consegnato le insegne del Collare dell'Annunziata che il Re d'Italia ha conferito al Principe in occasione della sua maggiore età.

L'Ambasciatore, che era in grande uniforme, si è recato al Palazzo in un automobile di Corte.

Società elettriche e personale in Liguria

In seguito a laboriose trattative continuate parecchi giorni sotto la presidenza del Ministro Dante Ferraris, è stata definita la vertenza insorta in Liguria fra le Società elettriche e il loro personale.

Il concordato firmato nella sera del 29 corr. con l'assistenza del segretario della Confederazione italiana dell'industria, on. Olivetti, e dei segretari della F.I.D.A., E. Bolzoni, e della Camera del lavoro di Genova, Ancillotti, deferisce alla commissione paritaria la questione dei minimi e degli organici degli operai e degli impiegati. La Commissione sarà presieduta dal Ministro.

Intanto vengono concessi degli acconti di L. 450 per gli operai e di L. 375 per gli impiegati come somma fissa liquidata dal Ministro a completa tacitazione delle domande del personale sino al 31 dicembre corr. Le decisioni della Commissione paritaria, sugli organici e sui minimi avranno decorrenza dal 1º gennaio 1920, e dovranno essere rese per gli operai entro il 28 gennaio 1920 e per gli impiegati entro il 15 febbraio.

A queste basi del concordato seguono altre decisioni di carattere meno importante.

Per gli scioperi minerari sardi

Dopo lunghe e laboriose trattative condotte presso il Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del Ministro Ferraris, con l'intervento dell'on. Cavallera, in rappresentanza della Federazione Sarda, e dell'ing. Erminio Ferraris, dell'ing. Palmisani e dell'avv. Sorcinelli, per gli industriali e per l'Associazione esercenti miniere sarde, è stata composta la grave vertenza che originò lo sciopero nel bacino minerario di Iglesias fin dal 1º corrente.

Gli scioperanti erano circa 8000, ma la vertenza interessava quasi il doppio dei minatori.

Il Concordato è stato stabilito sulla base di un aumento sulle paghe globali del 25 % nelle miniere metallifere e del 30 % in quelle carbonifere, oltre il 5 % in più agli operai metallurgici.

Seguono altre concessioni accessorie di minore importanza.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Firma di decreti

Sono stati firmati i decreti per l'applicazione dei ruoli aperti ai magistrati e ai cancellieri, nonchè il decreto col quale si provvede alla costituzione di quella parte del personale del Ministero della Giustizia che provenendo dalla magistratura ed avendo facoltà di ritornare nelle primitive funzioni ha diritto al trattamento economico dei magistrati.

Così può dirsi completata la serie dei provvedimenti per la sistemazione delle varie categorie dei funzionari dipendenti dal Ministero di Giustizia con soddisfazione degli interessati i quali hanno dato prova, durante la guerra, di grande sentimento del dovere.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per gli studenti universitari militari

Con circolare in data del 28 dicembre ai Rettori di Università e direttori di Istituti di Istruzione Superiore il Ministro Baccelli, coerente alla sua politica di avveduta larghezza verso gli studenti militari, ha consentito che nelle sessioni dell'anno accademico 1919-1920, siano ammessi agli esami di laurea e di diploma con dispensa della dissertazione scritta, tutti gli studenti i quali, avendo prestato servizio militare durante la guerra, siano stati posti in congedo all'inizio del corrente anno scolastico o posteriormente.

Concorsi a cattedre nelle scuole medie.

La Direzione generale dell'istruzione secondaria sta preparando gli atti per l'assegnazione delle cattedre vacanti ai vincitori dei recenti concorsi a 45 posti.

Direzione delle Scuole primarie

Il Ministero della P. I. comunica:

Poichè si è replicatamente parlato in questi giorni di una successione dell'on. comm. Antenore Cancellieri nella direzione dell'istruzione primaria, sarà bene far noto che l'on. Cancellieri riesaminato il suo caso e ritenendosi eleggibile, ha ritirato le dimissioni già presentate e rimane al suo posto.

Direzioni didattiche governative

Il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Celli ha ricevuto una commissione di vice-ispettrici ed ispettori scolastici vincitori degli ultimi concorsi, la quale ha domandato per i propri rappresentanti l'assegnazione di posti nelle direzioni didattiche governative.

Cattedre vacanti secondarie

La direzione Generale dell'Istruzione Secondaria sta preparando gli atti per l'assegnazione delle cattedre vacanti per 45 posti ai vincitori dei recenti concorsi.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

ATTIVITA' EDILIZIA COMUNALE

Le operazioni finanziarie sulle quali è chiamato a pronunziarsi il Ministero di Industria, Commercio e Lavoro segnano un indice del risveglio dell'attività edilizia dei Comuni, degli Istituti e delle Cooperative per case popolari ed economiche.

I contributi finora concessi dallo Stato al pagamento degli interessi sui mutui contratti da Istituti e Cooperative per case popolari ed economiche ammontano a circa lire 2.200.000 annue, che rappresentano un ammontare di mutui di 110.000.000 di lire dei quali una parte grava sulla Cassa dei Depositi e Prestiti e il resto è dato da Istituti di credito locali quali Casse di risparmio, Monti di Pietà ed Istituti affini.

In queste somme non sono comprese le anticipazioni già assegnate dal Tesoro e dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per alleviare la crisi delle abitazioni in Roma, all'Unione Edilizia Nazionale ed all'Istituto per le case popolari.

Hanno ottenuto il concorso dello Stato i Comuni di Milano, Reggio Emilia, Pozzuoli, Cadelbosco, Savigliano, Vezzano e gli Istituti per Case Popolari di Catania, Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Modena, Roma, Torino, Treviso e Venezia e diverse cooperative a Roma, Parma e Reggio Emilia. Molte altre iniziative sono in corso e vari enti locali hanno iniziato le costruzioni, salvo regolarizzare in seguito al contributo governativo. Dipende esclusivamente dall'attività che Comuni ed Istituti vorranno spiegare se interverrà con sollecitudine l'aiuto integratore dello Stato. E' da sperare che a rendere efficaci le disposizioni di favore consentite dalle leggi, contribuiscano volenterosamente gli Istituti di credito e di risparmio locali ponendo a disposizione delle iniziative dirette alla costruzione delle case le larghe disponibilità provenienti dall'accumulazione del risparmio nazionale; nell'adempimento di questo dovere sociale gli Istituti sovventori sono più che sufficientemente garantiti dalla ipoteca e dal concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Il Ministero, a stimolare sempre più l'azione degli enti creditizi, ha indetto già varie riunioni, alle quali saranno invitati i rappresentanti degli enti stessi per concretare un programma più vasto di costruzioni nelle principali città.

A semplificare poi le procedure, si è stabilito che il concorso dello Stato per le costruzioni a proprietà indivisa, sarà normalmente del 3 per cento sugli interessi, oltre ad un premio di acceleramento e salvo fissare una misura diversa in casi speciali.

L'assegnazione del concorso avrà luogo senza formalità, in base a domanda del Comune o altro Ente costruttore, nella quale sia indicato l'istituto di credito al quale si intende fa capo per il mutuo, ed il saggio d'interesse dell'operazione.

Basterà che alla domanda sia allegata una breve relazione tecnico-finanziaria sul tipo delle costruzioni progettate, sul loro costo e sul fitto che sarà fissato per ogni vano.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Concessioni di linee automobilistiche.

Con recenti decreti sono state approvate le concessioni automobilistiche seguenti:

Servizio automobilistico dalla stazione di Telese per Solopaca-Frasso Telesino-Dugenta Mojano colla stazione di Arpaia (Benevento);

Id. Lugo-Fusignano-Alfonsine (Ravenna);

Id. Sommariva-Perno, Madonna del Pilone-Cantarelli-Carmagnola (interprovinciale Cuneo-Torino).

Dall' Estero

Consiglio Supremo

RALLEGRAMENTI A WIESSEL

(S) **Parigi**, 29. — Il Consiglio Supremo ha inviato i rallegramenti al Generale Wiessel per il modo col quale ha proceduto allo sgombero delle provincie baltiche che è quasi ultimato.

La Delegazione ungherese

(S) **Londra**, 29. — Il *Times* ha da Budapest: Si ritiene che la Delegazione ungherese per la pace partirà il 5 gennaio prossimo per Parigi.

Inondazioni in Francia

(S) **Parigi**, 29. — Le inondazioni continuano nell'est della Francia, nel bacino della Senna.

Guerriglia fra arabi e francesi

(S) **Londra**, 29. — Il corrispondente del *Times* dal Cairo telegrafa che secondo un dispaccio pervenuto da Damasco a Balbeck in Siria vi sarebbe stato uno scontro tra volontari arabi e truppe francesi.

(S) **Beyruth**, 29. — Un ufficiale francese di collegamento è stato fatto oggetto, il 25 scorso a Balbek ad una manifestazione ostile ed ha dovuto abbandonare la città all'indomani.

Un distaccamento inviato per reintegrare l'ufficiale al suo posto, è stato attaccato da 200 individui nascosti in un burrone. Un tiragliatore è rimasto ferito.

L'ordine è stato ristabilito a Balbek.

(S) LONDRA, 29. — Il *Times* riceve dal Cairo che lo scontro avvenuto a Balbek in Siria fra i volontari arabi e le truppe francesi è stato accanito ed è durato otto ore. Le perdite da ambe le parti sono gravissime.

Spagna

LA SERRATA DEGLI INDUSTRIALI CATALANI.

(S) **Barcellona**, 29. — La Federazione padronale pubblica un manifesto nel quale si dichiara che la serrata è diretta solamente contro alcuni elementi operai anarchici.

La Federazione si dice pronta a togliere la serrata a condizione: 1º che i contratti di lavoro individuali siano stabiliti senza intervento dei Sindacati; 2º che gli operai accettino i regolamenti di lavoro in ogni industria e riconoscano la direzione delle officine e delle fabbriche ai padroni; 3º che gli operai accettino tutte le organizzazioni stabilite per l'aumento della produzione e riconoscano ai padroni il diritto di concedere maggiori retribuzioni a chi compie maggior sforzo; 4º che gli operai i quali desiderano di riprendere il lavoro facciano domande individuali; 5º che il lavoro ricominci in ogni officina non appena il numero degli operai sia sufficiente per il loro funzionamento; 6º che sia stabilito un nuovo regolamento sul diritto di associazione in modo che i Sindacati operai possano offrire la garanzia che la maggioranza non sarà dominata dalla minoranza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 30 Dicembre — S. Eugenio

Leva il sole alle 7.30 - Tramonta alle 4.45
Leva la luna alle 11.45 m. - Tramonta alle 0.6 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 29 dicembre — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	12.0	coperto	calm.	15.0	11.0
Torino	1.0	coperto	—	5.0	2.0
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	0.0	3/4 coperto	calmo	4.0	0.0
Bologna	2.0	1/4 coperto	—	5.0	2.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—
Firenze	10.0	coperto	—	10.0	5.0
Roma	11.0	coperto	—	12.0	10.0
Bari	9.0	sereno	calmo	16.0	7.0
Napoli	11.0	1/4 coperto	calmo	12.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	8.0	sereno	calmo	18.0	6.0
Messina	13.0	sereno	calmo	16.0	11.0
Cagliari	0.0	1/2 coperto	mosso	15.0	6.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

29 dicembre — Mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.4 - Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. moder. Temperatura 12.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.46 - Umidità relativa in centesimi 86 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì goccie - Stato del cielo (10=coperto) 10 coperto.

Massima di temperatura nel giorno: 13.7 — Minima: 10.4.

Borse e Mercati

CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 27 dicembre 1919:

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 82.40.

Consolidato 5% netto con godim. in corso 89.82.

BORSA DI ROMA 29 Dicembre

Rend. It. 3 ½ % cont 82.40 a 82.25 fine 82.80 a 82.85 a 82.60 — Consolidato 5 % cont 89.50 fine 89.67 ½ a 89.70 a 89.67 ½ — Banca d'Italia 1503 a 1505 — Banca Commerciale 1220 a 1215 a 1230 a 1210 a 1235 — Credito Italiano 800 a 812 a 810 a 821 a 819 — Banca It. di Sconto 633 a 630 a 632 — Banco Roma 116 — Meridionali 540 — Nav. Gen. Italiana 768 a 762 a 767 — Tramw Omnibus 163 — Condotte d'acqua 282 — Ansaldo 218 a 217 — Montecatini 169 a 167 a 168 — Antimonio 74 — Eridania 412 a 418 a 417 — Zuccheri Romani 72 — Carburo di calcio 1110 a 1115 — Prodotti azotati 333 — Elettrochimica 131 a 133 — Concimi Romani 181 a 179 — Gas di Roma 725 — Immobiliari cont. 398 fine 400 — Imprese Fondiarie 101 a 102 — Beni Stabili 278 a 279 — Fondi Rustici 264 a 265 — Risanamento di Napoli 342 — Fiat 380 a 377 a 382 a 380 — Marconi 203 — Viscosa 343 a 340 — Cotonerie 119 a 120 ½ — Credito marittimo 167.

Mercato attivissimo - Oscillante in apertura, chiusa ferma.

Cambi — Parigi 124 — Londra 50,17 — Svizzera 237 — New York 13.10.

BORSE ITALIANE - 29 dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	82 50	82 82½	82 25	82 35
Consolidato 5 %	89 75	89 82½	89 75	89 80
Azioni B. Italia	1496 50	1500 —	1496 —	1495 —
Id. B. Commerc.	1228 —	1232 —	1234 —	1228 —
Id. Credito Ital.	818 —	820 —	822 —	815 —
Id. B. Roma	114 50	115 50	116 —	116 —
Id. Ital. di Scont.	630 —	633 50	633 —	632 —
Meridionali	538 —	538 —	537 50	546 —
Mediterranea	230 —	222 —	— —	225 —
Costruzioni Venete	— —	179 —	— —	— —
Rubattino	— —	765 —	763 —	763 —
Lloyd Sabaudo	446 —	— —	442 —	— —
Lanificio Rossi	— —	1660 —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	713 —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	— —	— —	— —
Elba	— —	296 —	— —	300 —
Terni	— —	1183 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	— —	116 50	— —	— —
Officine Breda	— —	281 —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	215 50	217 —	— —	217 —
Ilva	216 —	213 50	212 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	— —	166 50	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	142 50	146 —	— —	— —
Siloe	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	305 —
Edison	— —	679 —	— —	— —
Viscosa	— —	1015 —	— —	— —
Marconi	— —	207 50	— —	— —
Molini Alta Italia	260 —	262 —	— —	— —
Industria Zuccheri	346 —	356 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	368 —	365 —	368 —	— —
Eridania	415 —	415 —	411 —	414 —
Distillerie Italiane	— —	156 50	— —	— —
Semoleria	384 —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1125 —
S. It. Concimi Chim.	— —	149 50	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	583 —	— —	— —
Beni Stabili	— —	278 —	— —	— —
Fiat	374 —	379 —	379 —	376 —
Isotta	— —	70 50	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	124 75	124 —	123 50	124 25
Londra	50 15	50 15	50 10	50 20
Svizzera	— —	237 —	237 50	238 —
New York	13 10	13 12	13 10	13 20

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali